Anno XIII. TORINO, Domenica 27 Luglio 1879 Num. 205.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta: Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale: 18 — 9 — 4 50 — 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono: 2 — 1 — — 50 — —
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria): 37 — 20 — 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, 20 all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolidati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

AGLI ASSOCIATI.

Gli *antichi associati* a cui scade l'abbonamento, se vogliono essere serviti con la migliore esattezza possibile, rinnovino in tempo l'associazione — e aggiungano al prezzo d'abbonamento una delle *fascette* con cui ricevono presentemente la Gazzetta.

I *nuovi associati* indichino chiaramente se vogliono l'*edizione della sera*, che si spedisce dalle 7 alle 9 pom., oppure se vogliono l'*edizione del mattino*, che si spedisce dalle 2 alle 4 pom. dalla stazione di Torino;

— indichino pure l'ufficio postale da cui ricevono il giornale o la stazione ferroviaria più prossima dalla quale il loro ufficio postale riceve le corrispondenze.

È necessario poi che coloro i quali vogliono *cambiamento d'indirizzo* ne diano l'avviso in tempo, ed accompagnino la domanda di cambiamento con una delle fascette in corso.

Durante la stagione estiva l'Amministrazione concede *associazioni straordinarie* a brevi scadenze decorribili di quindicina in quindicina.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE.

Per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme, pagherà **Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.**

Per la sola *Gazzetta Piemontese*: **Anno L. 22, sem. 12, trim. 6 50, mese 2 25.**

Per la sola *Gazzetta Letteraria* **Per un anno L. 4 - Per un sem. L. 2 50.**

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino, n. 20, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, piazza Castello.

Dalla Provincia con Vaglia o Valori in lettera raccomandata.

AVVISO.

I *nuovi associati* che si facciano inscrivere in tempo prima della fine del mese, riceveranno in *dono* i numeri arretrati che contengono in appendice l'interessante romanzo

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA

che è in corso di pubblicazione. Non possono però ottenere questo dono coloro che si associano per mezzo di un trimestre.

Non si spediscono i numeri arretrati se non a coloro che ne fanno esplicita dimanda.

TORINO, 27 LUGLIO 1879.

ITALIA

Le nuove costruzioni ferroviarie.

Nella prima tornata del 19 corrente l'onor. Vastarini-Cresi presentava una interrogazione per sapere quali fossero le intenzioni del Ministero circa la nuova legge per le costruzioni ferroviarie, come intendesse prepararsi a darvi esecuzione quando fosse approvata anche dalla Camera vitalizia, e con quali criteri intendesse ripartire la spesa per l'esecuzione dei lavori più urgenti.

A queste interrogazioni l'on. Baccarini, nuovo ministro dei lavori pubblici, rispondeva:

« Per provvedere alle costruzioni ferroviarie, alle quali si riferisce la legge ultimamente votata e che sta ora davanti al Senato, occorrono un miliardo e trecentoventi milioni, e si intese di farvi fronte in un periodo di 22 anni, 21 dei quali sono iscritti nella legge testè accennata per costruzioni interamente nuove.

» I 60 milioni del 22° anno sono quelli che dovrebbero gravare il bilancio dell'anno in corso, benchè assorbiti in massima parte per impegni già presi, vale a dire per la costruzione delle Calabro-Sicule, per compimento di lavori dell'Alta Italia, ecc., poichè nella legge delle nuove costruzioni non fu enumerato che alla somma dei 21 anni a partire dal 1880.

» Nel bilancio che discutiamo attualmente, dopo quanto fu stabilito nella discussione dei bilanci preventivi, si iscrissero 51,622,036 60 lire, come stanziamento degli impegni in corso.

» Per le nuove costruzioni mancano 8,377,033 lire e centesimi 40, che sono divise in due parti; una di lire 377,933 40 riguardante il compimento delle lire 52,000,000 di impegni presi come appare dagli allegati che sono annessi alla relazione della Commissione della legge sulle nuove ferrovie; ed una seconda di 8 milioni precisi per quota che rimaneva disponibile nell'anno corrente per incominciare le nuove costruzioni.

» Ora io, occupandomi di questa mancanza, scrissi immediatamente al Ministro delle finanze perchè, se avesse creduto di provvedere, lo avesse fatto prima che si venisse alla votazione dei bilanci. Credo che lo abbia fatto, e se non lo ha fatto, lo farà certamente in giornata dirigendosi colle sue proposte alla Commissione generale del bilancio. Le sue proposte tenderanno ad ottenere il completamento della somma nell'anno corrente; ma se questo non dovesse avvenire, bisogna che io dichiari alla Camera che sarei costretto di chiedere l'iscrizione di una somma di qualche centinaio di migliaia di lire per intraprendere gli studi delle nuove costruzioni da incominciarsi nel 1880.

» Quando infine, o per un verso o per l'altro, nel bilancio non venisse provveduto con iscrizione di alcuna somma, lo dichiaro fin d'ora, a scanso di qualunque equivoco, che mi rivolgerei al Ministro delle finanze perchè mi desse l'occorrente sul fondo di riserva, sempre relativamente e limitatamente agli studi. Quanto alle costruzioni nuove non potrei forse intraprenderle se non venisse stanziata la somma degli otto milioni nemmeno verso la fine dell'anno, seppure si potesse arrivare in tempo a compiere prima gli studi per intraprenderle. Ad ogni modo sarebbe sempre un vantaggio, poichè la somma di quest'anno si accumulerebbe coi sessanta milioni dell'anno venturo. »

Questi sono adunque gli intendimenti del nuovo Ministro dei lavori pubblici, il quale inoltre affermava di accettare tutte le dichiarazioni fatte dai suoi predecessori rispetto a qualunque parte dell'esecuzione della legge.

Ed è bene che questi intendimenti siano ricordati ora che il complicato progetto delle nuove ferrovie sta per ottenere eziandio l'approvazione del Senato.

Ecco ora le conclusioni della relazione del senatore Brioschi, che ieri fu distribuita ai signori senatori:

« Le considerazioni, che vi abbiamo esposte fin qui, dovettero per necessità di tempo limitarsi strettamente alle disposizioni del progetto che ci sta dinanzi. Il vostro Ufficio Centrale riconosce per primo che l'importante argomento fu da esso trattato in modo incompleto, e gliene duole. Esso sente che, consigliandovi voto favorevole ad un progetto di legge che impegna lo Stato alla costruzione di oltre sei mila chilometri di ferrovia, l'esame delle modalità, che potranno essere adottate nella sua esecuzione, doveva essere preceduto da una serie di considerazioni di carattere più generale che valessero a giustificare il proposto aumento della nostra rete ferroviaria e la distribuzione delle nuove linee nelle varie provincie indipendentemente dai mezzi coi quali raggiungere quello scopo. Ma voi tutti lo sapete, i fatti economici, di cui la statistica rivela e coordina gli elementi costitutivi, sono per loro natura complessi, ed il ricorrere, come accade sovente, ad alcuni fra quegli elementi, senza tener conto di altri, e senza ricercare in questi i coefficienti necessari a determinare il valore ed il peso dei primi, conduce spesso ad illusioni e ad errori. Perciò, mentre avremmo potuto colla più grande facilità porre sotto ai vostri occhi una lunga serie di cifre dedotte da prospetti statistici italiani e stranieri, mentre avremmo potuto stabilire facili confronti fra le cifre stesse, posti nel bivio di porre in disparte, o l'esame accurato delle disposizioni contenute negli articoli del progetto di legge, e le ragioni d'ordine economico che avevano consigliato la sua presentazione al Parlamento, non abbiamo dubitato nella scelta, tanto più che gli antecedenti parlamentari da noi riferiti potevano indurci a ritenere che quelle ragioni erano ormai assodate.

» Ed infatti, se consideriamo che la Germania dopo il 1870 aumentò in media annualmente di 1500 chilometri la sua rete ferroviaria; che la Francia, la quale pure durante l'Impero aveva costruito una media annuale di 850 chilometri di ferrovie, coll'ultima legge citata più addietro e colle altre leggi speciali che la precedettero, si appresta ad eguagliare la Germania, devesi concludere che ogni obbiezione di massima al progetto che discutiamo sarebbe ingiusta. Solo che questo non è che un lato della questione; il confronto con quei paesi è d'uopo completarlo con quello delle rispettive risorse finanziarie, e se crediamo necessario seguire il loro esempio nell'ampliare il nostro piano ferroviario, è d'uopo non dimenticare gli esempi di prudenza e di cautela che presso quelle nazioni prevalgono ad ogni innovazione nel loro sistema tributario.

» Ed ora, o signori, una parola ancora sul progetto. Noi vi abbiamo a più riprese esposto il nostro modo di vedere sulla efficacia dell'art. 32 per emendare via via nell'applicazione le disposizioni di esso, che ci erano parse meno buone. Noi speriamo di avere assenziente il Senato in questa nostra convinzione, ed è perciò che, per consigliandovi ancora una volta a deliberare favorevolmente sul progetto di legge, vi preghiamo a voler onorare del vostro voto il seguente ordine del giorno:

» Il Senato, considerando:

» Che per raggiungere gli scopi contenuti
» nell'art. 32 del presente progetto di legge,
» giova grandemente che il prospetto degli
» impegni da assumere e delle somme da
» stanziare nei bilanci annuali, di cui nello
» stesso articolo, costituisca un progetto se-
» parato dalla legge del bilancio;

» Che per la retta intelligenza e l'esatta
» definizione dei lavori relativi a ferrovie in
» esercizio, i quali secondo l'art. 25 possono
» essere compresi in conto capitale, è oppor-
» tuno che il prospetto indicato nell'art. 32
» dia ragione degli impegni da assumere e
» delle somme da stanziarsi in bilancio per
» questa specie di lavori;

» Confidando che nella compilazione di que-
» sto prospetto il Ministero verrà tener conto
» delle osservazioni di diversa natura espo-
» ste nella relazione dell'Ufficio centrale del
» Senato;

» Invita il Ministero a volere fino dal cor-
» rente anno sottoporre all'approvazione del
» Parlamento il ripetuto prospetto preparato
» per modo che dia soddisfazione agli inten-
» dimenti sopra espressi;

» Ed inspirandosi a considerazioni di alta
» convenienza politica ed economica, passa
» alla discussione degli articoli. »

Il riscatto delle Ferrovie Romane.

L'on. deputato Nobili ci manda la seguente lunga lettera in risposta a quella da noi pubblicata nel N. 201, nella quale il corrispondente (K.) narrava del riscatto delle Ferrovie Romane e spiegava la ragione per cui la Camera dei deputati non ha *voluto* essere in numero per l'approvazione della legge relativa.

Sebbene questa risposta dell'on. Nobili sia in termini abbastanza vivaci e risentiti da poterci fare un po' restii sull'accoglimento di essa, tuttavia ne facciamo senz'altro la pubblicazione, anzi aggiungiamo i nostri ringraziamenti per le spiegazioni che ci fornisce. I nostri lettori sanno che noi non abbiamo per norma di condotta se non la ricerca della verità quanto maggiore si possa. Non ci staremo quindi dall'accogliere di buon grado tutto quanto conferisce ad essa, ancorchè talvolta parrebbe ostica la forma sotto cui ci si presenta.

Ecco intanto la lettera; faremo seguire alcuni commenti:

Firenze, 25 luglio 1879.

Egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,
Torino.

In una corrispondenza da Roma inserita nel N. 201 dell'accreditato giornale dalla S. V. diretto, si parla della mancata votazione del progetto di legge relativo al riscatto delle Strade ferrate Romane nella tornata della Camera dei deputati del 21 luglio corrente, e si narrano fatti e si cercano ragioni per trovare una giustificazione a quanto è avvenuto.

E poichè a quei fatti e a quelle ragioni trovo mescolato il mio povero nome, mi sento nel diritto di rettificare ciò che con poca esattezza si afferma dal corrispondente; ma innanzi tutto mi rivolgo alla cortesia della S. V., perchè Ella si compiaccia accordare ospitalità nelle colonne della *Gazzetta Piemontese* a poche rettificazioni e dichiarazioni, che varranno a ristabilire la verità delle cose.

Mi scusi, signor Direttore, se non posso tacerle che la impressione che ho provata leggendo la corrispondenza del 23 luglio, si fu che il corrispondente non conoscesse nè il progetto di legge sul riscatto delle Romane, nè gli studi fatti intorno ad esso sia dagli Uffici della Camera, sia dalla Commissione parlamentare, nè avesse letta la relazione dell'on. Baccarini. Il corrispondente infatti confonde la convenzione di riscatto del 28 novembre 1873 con la convenzione ultima per l'attuazione del riscatto medesimo stipulata nel 29 aprile 1879, e crede che col progetto di legge sottoposto dal Governo alla decisione del Parlamento, il riscatto delle Romane dovesse avere un effetto immediato. In conseguenza di questo primo errore, il corrispondente si immagina che la riduzione del numero dei consiglieri da 20, quanti sono attualmente, cioè 12 sociali e 8 governativi, a 11 soltanto, cioè 4 sociali e 7 governativi, non costituisse garanzia sufficiente per l'interesse dello Stato, e si domanda: *Come mai il Governo, che ha pagata tutta la rete e l'ha pagata con 60 milioni di vantaggio almeno sul suo valore, avrà ancora a disputare con azionisti che più non esistono perchè rimborsati?*

Lasciamo andare quei 60 milioni *di vantaggio* sul prezzo giusto della rete, che se fossero davvero un soprappiù, vorrebbe dire che tutta la rete non vale un centesimo. Per me, che nel Consiglio delle Strade ferrate Romane ho l'onore di rappresentare il R. Governo come uno dei suoi mandatari, la questione del prezzo non può avere, nè ha importanza veruna, ma quello che mi è d'uopo affermare, sicuro di non essere smentito, si è che il progetto di legge presentato dal Governo sanzionava il riscatto, ma non lo attuava immediatamente, anzi ne rinviava l'attuazione ad un tempo non più lontano del 31 dicembre 1881, salvo al Governo di portarlo ad effetto anche prima dandone avviso alla Società tre mesi avanti.

Non è poi vero che tutti gli Uffici della Camera dessero ai loro commissari il mandato di applicare alle Strade ferrate Romane il sistema oggi in vigore sulle ferrovie dell'Alta Italia; ma, al contrario, quasi tutti gli Uffici si limitarono ad approvare in genere il riscatto e a dare un mandato di fiducia al commissario.

E nel seno della Commissione le cose non procedettero come erroneamente afferma il corrispondente. Dopo lunghe discussioni, ammesso il riscatto secondo la convenzione del 1873, ma con pagamento e consegna *a termine*, secondo la convenzione del 1879, la divergenza fra i commissari sorgeva relativamente al modo di esercitare le linee in quel periodo di tempo che sarebbe corso fra la sanzione del suo riscatto e la sua attuazione definitiva; e a questo punto naturalmente si affacciavano le diverse opinioni sull'esercizio governativo o sull'esercizio privato.

Se il corrispondente avesse almeno letta la relazione Baccarini, avrebbe saputo che la maggioranza della Commissione escludeva il sistema proposto nel progetto ministeriale, come il peggiore fra i sistemi di un esercizio provvisorio. Che allora due proposte si fecero e si discussero: la prima, che io la dirò essere stata formulata dall'on. Ronchetti, lasciava tuttavia sussistere fino all'attuazione del riscatto l'attual sistema di amministrazione con 8 consiglieri governativi e un commissario che sindaca e vidima tutti i mandati, e ciò per non pregiudicare la questione dell'esercizio e acconciarsi al parere dato al Governo dalla Commissione d'inchiesta, la quale, per dimostrare come perseverasse in quel concetto, aveva trasmessi ufficialmente i relativi processi verbali delle sue adunanze; l'altra proposta era dell'on. Grimaldi e consisteva nel sanzionare ora il riscatto, tener sospesi il pagamento e la consegna fino al 1° gennaio 1880, conservare per questo semestre l'ordinamento attuale, e quindi applicare alla rete riscattata il sistema ora in vigore per le linee dell'Alta Italia.

Si chiamarono nella Commissione gli on. ministri Depretis, Magliani e Mezzanotte; e l'on. Depretis sopra tale questione tenne fermo il progetto ministeriale ed escluse recisamente quello proposto dall'onorevole Grimaldi.

È verissimo che io sostenni la proposta dell'on. Ronchetti, per quanto egli non avesse punto bisogno del mio aiuto per sostenerla come la sostenne da pari suo, ma è anche vero che, per quanto tale proposta non raccogliesse il voto della maggioranza, fu per altro votata dall'on. Baccarini. La maggioranza restò alla proposta Grimaldi e questa fu portata alla Camera.

Ella vede pertanto, egregio sig. Direttore, che il suo corrispondente ha errato nel dire che io solo m'opposi alla proposta Grimaldi, ed ha poi, con intendimento che non voglio definire, ravvicinato a questo fatto non vero un altro fatto verissimo, cioè che io sono tuttora *amministratore delle Romane*, ed ha raccomandata questa coincidenza all'attenzione del lettore.

Ma perchè si tace che io sono un rappresentante del Governo? Se io fossi stato nel Consiglio delle Romane un rappresentante degli azionisti, come avrei potuto prendere parte alla Commissione parlamentare su questo progetto di legge? Per quanto fossi nel Consiglio un mandatario del Governo e non della Società, pure pregai vivamente l'Ufficio ad accettare la mia rinunzia a commissario, ma l'Ufficio non volle aderire al mio desiderio appunto perchè ritenne che quella mia qualità non m'impedisse di prendere parte al lavoro della Commissione, come non lo aveva impedito all'on. Bonghi, il quale, mentre nel Consiglio delle Romane rappresentava, come me, il R. Governo, aveva fatto parte della prima Commissione parlamentare sulla stessa questione del riscatto delle Romane non ancor risoluta.

E come rappresentante del Governo, cosa vuole che importasse a me se il riscatto si attuava immediatamente, o più tardi, e che proseguisse o no il sistema attuale di amministrazione? I miei rapporti col Governo sono quelli precisi del mandato, ed Ella sa che il mandato può revocarsi sempre quando piace al mandante. Sicchè o il Governo mi serbava la sua fiducia ed io sarei rimasto nell'amministrazione di quelle linee e tanto più tranquillamente se l'esercizio diventava governativo, o la fiducia non mi si manteneva intiera e allora, restasse o non restasse l'attuale ordinamento dell'esercizio, io non avrei potuto far più parte di quella amministrazione!

Se io sono ora, come lo fui e sarò sempre, favorevole all'esercizio privato, Ella comprende che questa mia coscienziosa opinione contribuirà ad affrettare il più possibile, anche quando la fiducia del Governo non mi venisse mai meno, la cessazione della mia qualità di rappresentante governativo.

Mi permetta infine che Le dica essere completamente inesatto che l'on. Genala andasse meco d'accordo per formulare il suo emendamento. Quando io, lunedì mattina (21), giungendo da Firenze, entrai nell'aula di Montecitorio per assistere alla tornata mattutina, l'on. Nervo, uno dei membri della Commissione d'inchiesta, mi fece leggere un emendamento che egli intendeva proporre al progetto di legge per non pregiudicare gli studi della Commissione, e mi soggiunse di aver parlato coll'on. Grimaldi ed averlo trovato più freddo nel sostenere la proposta già fatta da lui nel seno della Commissione, perchè col bilancio di prima previsione pel 1880 avrebbe dovuto provvedere alla deficienza passiva di circa 3 milioni.

Questo emendamento dell'on. Nervo, per quanto uguale nella sostanza, era molto diverso nella forma da quello proposto poi dall'on. Genala e firmato da tutti i membri della Commissione d'inchiesta presenti alla Camera, gli onorevoli Mezzanzi, Brin, Nervo e La Porta. E Le aggiungo inoltre che questo emendamento, che consisteva nel prorogare oltre il semestre proposto dalla Commissione l'attuale ordinamento dell'esercizio se al 31 dicembre 1879 la Commissione d'inchiesta non avesse compito il suo studio o il riscatto non fosse attuato, fu prima che incominciasse la tornata pomeridiana accettato anche dall'on. Baccarini, il quale preferì la formula di quello all'altra proposta dell'on. Nervo.

L'emendamento Genala si assomigliava alla proposta fatta dalla minoranza della Commissione, e da ciò Ella può ben rilevare che dagli onorevoli Ronchetti, Baccarini e da me non poteva non essere accettato: e una volta che vi si acconciavano anche gli onorevoli Melchiorre e Cavalletto, questi, di cui ognuno, meno il suo corrispondente, conosce la lealtà, la rettitudine e la competenza, aveva ragione a dichiarare alla Camera che la maggioranza dei presenti nella Commissione non si opponeva all'emendamento proposto.

Accolga, signor Direttore, le espressioni della devota stima.

Dev.mo N. Nobili.

Non sappiamo se il nostro corrispondente (K) vorrà rispondere anch'egli direttamente alle dichiarazioni ed alle spiegazioni dell'on. Nobili; e nel frattanto, pur lasciando libero il campo alla discussione se sarà ancora necessaria, preme solo di rilevare alcune conclusioni e rettifiche che derivano dalle due lettere.

Esponiamo brevissimamente i fatti:

Il 17 novembre 1873 venne firmata la prima convenzione pel riscatto delle ferrovie Romane; con successivo atto addizionale del 21 novembre 1877, si facevano alcune modificazioni, dichiarazioni ed aggiunte circa il modo di riscatto e del pagamento di esso.

Al 26 di aprile dell'anno corrente 1879, il Ministero Depretis stipulava colla Società delle ferrovie Romane un'altra convenzione per la sospensione, fino al 31 dicembre 1881, degli effetti della convenzione pel riscatto delle ferrovie Romane.

In questa convenzione erano notevoli i seguenti articoli:

Art. 2. — Tutti gli effetti della convenzione 17 novembre 1873 resa definitiva ed irretrattabile per legge insieme all'atto addizionale 21 novembre 1877 resteranno sospesi fino al 31 dicembre 1881. Però con preavviso di 3 mesi il Governo sarà in facoltà di abbreviare il termine suddetto.

Art. 3. — In coerenza del precedente articolo e salvo il disposto dell'articolo seguente, la Società delle ferrovie Romane continuerà la sua esistenza e l'esercizio della rete riscattata con i suoi statuti, con tutte le norme e regolamenti adesso in vigore e con tutta la sua responsabilità proveniente da essi.

Art. 4. — Il Consiglio d'amministrazione che a termini degli statuti sociali e della convenzione approvata con la legge 28 agosto 1870, n° 5858, ora si compone di venti membri di cui dodici eletti dall'adunanza generale degli azionisti ed otto nominati dal Governo, sarà invece costituito di undici membri, di cui sette saranno nominati dal Governo e quattro dalla Società. Gli assegni e le competenze ai consiglieri di amministrazione saranno quelli determinati dall'art. 38 degli statuti sociali.

Art. 5. — Il direttore generale sarà nominato dal Governo sentito il Consiglio di amministrazione. Saranno pure nominati dal Governo sulla proposta del Consiglio il funzionario incaricato di rappresentare il direttore generale nelle sue assenze, nonchè il direttore dell'esercizio.

Art. 6. — La sorveglianza tecnica prevista dalla legge sui lavori pubblici e dagli

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 17.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA

(1812)

XVIII.

Bernardo, che era per indole osservatore e che non dimenticava mai il suo amore della pittura, mentre ascoltava rapito ancor egli dalla dolcezza di quel canto, si piaceva pure a contemplare tutti gli altri che pendevano dalle labbra della cantatrice, e cui egli, nel gruppo che formavano, nelle attitudini che avevano, nell'espressione che si dipingeva sui loro volti, avrebbe voluto poter ritrarre; e nello stesso tempo cercava scrutare da codesta esteriore espressione gl'interni sentimenti ed affetti che si destavano negli ascoltatori.

Se in tutti gli altri egli non notò che il diletto per si squisito piacere artistico e l'ammirazione per un tanto cospicuo talento, in tre dei personaggi presenti credette osservare qualche cosa di più; e questi tre personaggi erano Lodoiska, Jaromiro e il colonnello Regnard.

Lodoiska gli sembrava meno occupata nell'ascoltare il dolcissimo canto che nello studiare sulla fisonomia del giovane suo cugino l'effetto ch'esso produceva; mentre Jaromiro era davvero così completamente assorto nella contemplazione della cantante, che non s'accorgeva come gli sguardi della ragazza fossero sempre fissi su lui con una certa inquietudine ed ansia, e non badava più neppure alle parole ch'ella gli veniva tratto tratto rivolgendo; e Bernardo era troppo pratico di espressioni dell'umana fisonomia per non capire che a produrre quell'effetto sul giovane polacco non era solamente l'abilità dell'artista, ma eziandio la bellezza della donna. Quanto al colonnello francese, Bernardo osservò prima, che nell'ascoltare e nel contemplare Alisetta, egli aveva una fiamma d'entusiasmo entro gli occhi che rivelava una vera passione; poi, che accortosi anch'egli dell'effetto prodotto dalla cantatrice su Jaromiro, la sua fronte si era oscurata e le sopracciglia si erano aggrottate cupamente, quasi minacciosamente. Anzi, Bernardo osservò qualche cosa di più, ed è che l'Alisetta, con tutta la sua apparente semplicità ed innocenza di contegno, faceva di quando in quando guizzare uno sguardo quasi provocatore, uno sguardo da vera civetta sul bello, giovane e simpatico Jaromiro; e il nostro pittore si disse che fra quelle quattro persone pareva avviarsi un dramma di cui potevano anche essere terribili le conseguenze e funesta la chiusa. Le sue simpatie erano tutte per Lodoiska: per lui le nobili e miti sembianze della giovinetta erano una sincera rivelazione dell'interna bontà dell'anima, e senza essere così attraenti col fascino che possedeva la francese, parevano a lui dicessero incontestabilmente: « Qui c'è un essere a cui ci si può confidare; il suo occhio non dice diverso dal suo cuore. » E quell'occhio così amorosamente fiso su Jaromiro, a Bernardo pareva che dicesse: « Te, fidato amico della mia infanzia, ho sempre amato; a te ho pensato sempre; te amo fedelmente dal profondo dell'anima mia. Devo io vedere questa tentatrice sirena tendere intorno a te le argentine reti del suo canto per trarti a sè e togliermiti per sempre? »

Appena la francese ebbe terminato il suo canto, in mezzo agli entusiastici applausi ed esclamazioni degli ascoltatori, ella saltò su allegramente dal piano e corse da Lodoiska, che stava seduta sull'angolo del sofà.

— E ora, contessina, — le disse con accento di preghiera, — ora lei deve farci il regalo di cantarci qualche cosa essa pure. Le vostre canzoni nazionali polacche sono tanto belle, quantunque io ne capisca poco o nulla delle parole.

— Oh no, no, — rispose Lodoiska, gentilmente schermendosi; — come posso io osare di far udire i miei melanconici canti e la mia povera voce dopo la vostra bella melodia!

— Eh via! la vostra voce è graziosissima e le vostre canzoni sono così dolci e commoventi!... Oh io so. Credete voi che io non vi abbia mai udita quando talvolta, a tarda sera, voi avete cantato quelle arie da sola nella vostra camera?

Lodoiska arrossì leggermente.

— Sì, — continuava Alisetta, prendendo la mano di Lodoiska. — Quella canzoncina per esempio che ha quest'aria... — e solfeggiò il principio della melodia. — Come mi piacerebbe sentirvela a cantare! Sono già due sere di seguito che la canto, e mi piace tanto.

La fanciulla arrossì ancora di più.

— È una memoria della fanciullezza... Quel canto io l'ho udito tante volte sulle labbra di mia madre!... È un puro accidente, — soggiunse, come chi vuole scusarsi d'un atto che ha paura altri interpreti a suo danno, — che io l'abbia cantato due sere di seguito...

— Ebbene, cantatelo ancora una terza, — interruppe col suo fare carezzevole la francese, — oh ve ne prego!

E il suo accento e gli atti erano così supplicanti, che bisognerebbe proprio ci fosse stata qualche grave ragione per rifiutarsi, onde Lodoiska finì per cedere, si lasciò condurre al piano, sedette alla tastiera e cominciò.

Era il canto d'una giovinetta che attende il ritorno d'un essere amato, che dice non avere al mondo altro bene, altra speranza, altra gioia che il pensiero di rivederlo, che nella brezza del mattino e della sera, nella bellezza della natura, nel profumo dei fiori, nell'aspetto di tutte le cose che le sono più care non sente che un nome solo, quello di lui, non coglie che un solo senso, il desiderio che egli ritorni; e finisce dicendo che se tarderà di molto, al suo arrivo, il lontano amico la troverà morta.

Lodoiska aveva una dolce e simpatica vocina, che scendeva al cuore. Da principio la timidità la rendeva un po' tremolante, ma non le toglieva della sua soave efficacia; rassicurandosi un po' più ed animandosi, ella aveva acquistato, se non di forza, di grazia, e l'emozione le dava una speciale e carissima efficacia. L'emozione era tale che si poteva ben pensare come la canzone dicesse pene e speranze di colei che la cantava. Jaromiro fu tratto quasi a forza ad applicarne il significato a sè e alla cugina e alle condizioni in cui si trovavano. Aveva ella dunque pensato sempre a lui e l'aveva aspettato con tanto desiderio? Il suo cuore battè di tumultuosa gioia. Non vide più gli sguardi provocatori e il sorriso voluttuoso di Alisetta, non vide più null'altro in quel salone, null'altro al mondo che il mesto viso, il modesto contegno di Lodoiska e la virtuosa, innocente, pura di lei bellezza. Aveva udito che da due sere ella cantava quelle parole. Era perchè lo aspettava, perchè sapeva che di giorno in giorno egli doveva arrivare. Gli parve in quel punto d'amare veramente, supremamente la sua compagna d'infanzia, di non poter essere felice che ottenendola per compagna di tutta la vita; e godette la rara felicità di non dubitare che essa corrispondesse alla passione di lui.

Mentre tutti applaudivano calandio ed encomiavano la giovanetta, e sopra gli altri, con un entusiasmo che si sarebbe anche potuto dire esagerato, la cantante, Jaromiro che non parlò, le si accostò pian piano, le prese quasi di soppiatto la destra e gliela strinse forte. Ella corrispose a quella stretta, poi alzò lentamente su di lui quelle sue belle pupille nere che teneva modestamente abbassate e i loro sguardi s'incontrarono. Trasalirono ambedue: fu un lampo, ma quante cose si dissero in quel lampo! Un lieve rossore salì alle guancie di lei e di lui; e gli occhi brillarono d'una commossa gioia sovrumana.

Un domestico aprì la porta del salone ed annunziò che la cena era servita.

La contessa prese il braccio del colonnello; Alisetta trovossi ad un tratto vicina a Jaromiro, e lo guardava con maliziosa ed invitatrice galezza per farsene offrire il braccio; ma il giovane non la vide neppure: era sotto il fascino soave del santo affetto di Lodoiska, e a costei, senza pur dire una parola, porse il braccio; essa lo accettò con solo un legger cenno del capo; ma come egli il braccio di lei se lo strinse caramente al petto, come battevano i cuori di ambedue, come si sentivano l'uno e l'altra felici!

Alisetta ebbe un sorrisetto che parve un sogghigno: Bernardo le si fece cavaliere, mentre Luigi era costretto a dare il braccio, una per parte, alle altre due signore.

— Ah signora, — disse Bernardo alla cantatrice, — come fate a mettere tanta passione nella vostra voce?

— È perchè la sento: — rispose la graziosa francese.

— Felice chi ve la fa sentire!

Lo sguardo ch'ella gli gettò non era fatto per incoraggiare un audace.

— Uhm! — pensava il buon Bernardo: — ma non mi pigli... Andare sulle peste del colonnello, non mi garba; e poi ho nella mente un'altra idea della donna, nell'anima una ben altra immagine.

La cena era squisitamente servita, vini squisiti e cucina francese. Si fu allegri: il colonnello, visto che Jaromiro era tutto per la cugina, rispianò la fronte e fu assai gaio e piacevole; Bernardo, che non disprezzava il merito di una buona cantina e di un'eccellente dispensa, tenne animata la conversazione colle sue galezze e col racconto di parecchi aneddoti dei suoi viaggi.

Era oltre mezzanotte, quando la compagnia si divise: le signore partirono nelle loro carrozze; il colonnello si offrì ad accompagnare sino alla casa, che era vicinissima, la cantante; la contessa e Lodoiska si ritirarono nei propri appartamenti, e i domestici guidarono i giovani ospiti alle camere loro.

(Continua).

niti di concessione e quella straordinaria della gestione della Società stabilita dall'art. 24 del decreto legislativo 11 ottobre 1866 e confermata coll'art. 20 aggiunto alla convenzione 30 settembre 1868 coll'art. 1° della citata legge 28 agosto 1870, n° 5858, continueranno ad essere esercitate dal Regio Commissario tecnico e dal Regio Commissario straordinario con tutte le attribuzioni e norme vigenti, salvo le opportune modificazioni nell'interesse dello Stato e dell'azienda ferroviaria.

In conseguenza poi di questa convenzione presentava alla Camera un progetto di legge per cui erano approvate tutte le convenzioni suddette stipulate colla Società delle ferrovie Romane, ivi compresa l'ultima convenzione che stabiliva la sospensione del riscatto fra tre anni, e la formazione per intanto di un nuovo Consiglio d'amministrazione per i tre anni avvenire, nel quale, riducendo a 11 i 20 membri dell'antico Consiglio, si desse la prevalenza all'elemento governativo mediante la nomina governativa di sette fra gli undici consiglieri amministratori.

La Commissione parlamentare trovò due cose a riformare in questo progetto del Ministero: — 1° la sospensione dell'esecuzione del riscatto fino al 31 dicembre 1881; — 2° il modo d'ingerenza governativa nell'amministrazione provvisoria delle ferrovie Romane.

In conseguenza nel suo controprogetto stabilì che il riscatto delle ferrovie Romane dovesse aver luogo al 31 dicembre 1879, anticipandolo di due anni, — e che invece di lasciar protrarre dalla Società un esercizio provvisorio per la rete riscattata con i *suoi statuti, con tutte le norme e regolamenti adesso in vigore, e con tutta la sua responsabilità proveniente da essi*, colla sola differenza della preponderanza governativa nel nuovo e ridotto Consiglio d'amministrazione, si dovesse, in cambio, dal 1° gennaio 1880 *applicare per l'esercizio della rete delle ferrovie Romane la legge 8 luglio 1878 relativa alla rete dell'Alta Italia, lasciando inalterati gli odierni regolamenti sociali, in quanto non siano ad essa legge contrarii.*

Ora che cosa avvenne nella seduta del 21 corrente luglio? Avvenne che coll'emendamento Genala, accettato dalla maggioranza della Commissione, di punto in bianco questa rinunciò ad estendere anche alle ferrovie Romane le disposizioni transitorie adottate per le ferrovie dell'Alta Italia, ma stabiliva semplicemente che

« Agli art. 4, 5 e 6 della convenzione (sopra citati) è sostituito il seguente:

« Fino all'attuazione del riscatto ai termini dell'articolo precedente resterà invariato l'attuale ordinamento dell'esercizio. »

Ora, lasciando pure tutti gli apprezzamenti e le spiegazioni incidentali e personali dateci dall'on. Nobili e che noi di molto buon grado accogliamo come a maggior dilucidazione della discussione, tuttavia non è egli vero che la legge e l'emendamento avevano un'importanza abbastanza grave da dover essere con maggior calma e con meno furia presentati e votati dalla Camera? Non è egli quindi per lo meno sonsabile se la maggioranza di questa *non ha voluto* esser in numero per approvare il per il sul tamburo il nuovo progetto così emendato?

All'imparzialità anche dei fautori della legge e dell'emendamento lasciamo la risposta.

LEGGE D'ABOLIZIONE DEL 2° PALMENTO DEL MACINATO.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 luglio pubblica la legge che abolisce l'imposta sulla macinazione del granoturco, della segala, dell'avena e degli orzi. Essa è del seguente tenore:

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Dal 1° agosto 1879 il granoturco, la segala, l'avena, gli orzi di ogni specie saranno esenti dalla tassa del macinato.

Art. 2. Finchè dura la tassa del macinato, il Governo ha facoltà di sostituire in qualsiasi molino, il pesatore o il misuratore al contatore dei giri o ad altro sistema di accertamento della tassa, senza bisogno di attendere la scadenza ordinaria del sistema vigente nel molino.

Art. 3. È data facoltà al Governo di prescrivere con regolamento, da approvarsi con Regio decreto, sentito il Consiglio di Stato, le norme necessarie per accertare e riscuotere la tassa mediante il pesatore o il misuratore, in analogia a quanto fu praticato per il sistema del contatore.

Sono applicabili all'inosservanza di tali norme le sanzioni penali contenute in questa legge per il sistema del contatore.

Art. 4. Qualunque sia il congegno applicato ad un molino per l'accertamento della tassa, in caso di guasti, la liquidazione della tassa in base alla media ordinaria, od alla massima media, od al massimo lavoro possibile, di cui all'articolo 20 della legge precitata, avrà luogo a contare dall'ultimo verbale di verifica del congegno applicato al molino, o da quell'epoca, anteriore al detto verbale, alla quale sia dimostrato che rimonta il guasto.

In caso di guasti dolosi al congegno od all'apparecchio di applicazione del congegno al molino, e, nel caso di frodi, mediante introduzione di corpi estranei nel congegno, la tassa verrà liquidata secondo le norme dalla legge fissate per i casi di rottura o di alterazione di sigilli.

Art. 5. In ogni molino nel quale la tassa sia accertata in base alle indicazioni del congegno di misura diretta, le rimacinazioni dei generi che furono già in quello stesso molino sottoposti ad una prima macinazione, potranno andare esenti da tassa quando vengano eseguite sopra palmenti esclusivamente destinati a simili operazioni.

Art. 6. Oltre ai casi contemplati negli articoli 17 e 18 della legge 16 giugno 1874, num. 2001 (serie 2ª), la facoltà di destinare parte dei palmenti alla macinazione del grano e parte alla macinazione dei generi esenti da tassa, potrà essere accordata ancora a tutti i molini i cui esercenti si assoggetteranno all'applicazione dei congegni differenziali.

Nei casi di molini aventi motori comuni e più palmenti, questa concessione sarà fatta soltanto quando non osti, e l'Amministrazione rinunci, al diritto di accertare la tassa in base ai giri dell'albero motore.

Art. 7. Le licenze di esercizio rilasciate dopo il 1° gennaio 1879, non dovranno più essere rinnovate annualmente, ma soltanto quando siavi cambiamento di esercente, o quando avvengano variazioni per le quali si richieda un aumento di cauzione.

In quest'ultimo caso verrà notificato all'esercente del molino il decreto col quale viene stabilito l'aumento di cauzione richiesto e la licenza di esercizio in vigore s'intenderà di pieno diritto annullata, dopo trascorsi trenta giorni dalla data notificazione.

Colui che intende di attivare un molino antico, chiuso da meno di sei mesi, subentra nei diritti e negli obblighi verso la finanza dell'antico esercente non escluso il pagamento delle rate scadute e dei compensi di tassa dovuti in seguito a deduzioni di quote che il medesimo non abbia soddisfatto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 luglio 1879.

UMBERTO.

GRIMALDI.

LA TASSA SUGLI ZUCCHERI.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure la legge sul riordinamento dei dazi sull'introduzione degli zuccheri nel Regno.

Eccola:

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I dazi d'entrata della tariffa doganale sono modificati come appresso:

Zucchero greggio, per quintale	L.	53 —
Zucchero raffinato	Id.	» 66 25

Art. 2. È abrogata la legge del 2 giugno 1877, num. 3860 (seconda serie), nella parte che riguarda la tassa sulla raffineria dello zucchero, la sopratassa da aggiungersi ai diritti doganali e la restituzione della tassa su prodotti esportati contenenti lo zucchero.

Il giorno (1° agosto) nel quale andrà in vigore la presente legge, sarà fatto un inventario finale delle materie esistenti nelle raffinerie, e saranno riscosse le tasse di fabbricazione non ancora soddisfatte tanto sugli zuccheri greggi quanto sui raffinati.

Art. 3. Le fabbriche di zucchero indigeno saranno soggette alla tassa da pagarsi in moneta metallica di L. 32 20 per ogni quintale di zucchero greggio, e di L. 37 40 per ogni quintale di zucchero raffinato che produrranno.

Art. 4. Il Ministro delle finanze, udito il Consiglio di Stato ed il Consiglio superiore del commercio e dell'industria, determinerà le restituzioni di dazio da accordarsi all'esportazione dei canditi, dei confetti, del cioccolato, del latte condensato, della mostarda composta collo zucchero e di altri prodotti contenuti collo zucchero, tenuto conto del dazio stabilito nella presente legge.

Pei canditi e pei prodotti specificati in questo articolo si potrà anche colle stesse norme concedere l'ammissione temporanea.

Non sarà concessa l'ammissione temporanea o la restituzione di dazio ai prodotti non specificati in questo articolo, nei quali lo zucchero contenuto sia sotto un limite che verrà determinato dal Ministro delle finanze, udito il Consiglio di Stato ed il Consiglio del commercio.

Le ammissioni temporanee e le restituzioni di dazio da accordarsi all'esportazione dello zucchero greggio e raffinato non si potranno determinare che per legge.

Art. 5. Il disposto dell'art. 4 durerà fino al 31 dicembre 1887; nel primo semestre di quest'ultimo anno il Ministro delle finanze proporrà il regime da adottarsi dal 1° gennaio 1888 in appresso.

Ogni anno il Ministro delle finanze insieme ai bilanci di definitiva previsione, presenterà al Parlamento una relazione intorno alle restituzioni di dazi ed alle ammissioni temporanee.

Art. 6. I dazi di entrata della tariffa doganale sono modificati come segue:

Confetti e conserve per quintale	L.	70
Cioccolato	Id.	» 85
Caffè	Id. (peso lordo)	» 100
Pepe	Id.	» 70
Cannella	Id.	» 120

Cedri e cedrati anche in acqua salata, per quintale (voce 248 della tariffa doganale) « abolito. »

Art. 7. Qualora prima che entri in vigore la presente legge non siano cessate le franchigie doganali della città di Messina, le quali in nessun caso potranno protrarsi oltre il 31 dicembre 1879, il dazio doganale sugli zuccheri sarà riscosso anche alla introduzione di essi in quella città.

Art. 8. Con decreto reale sarà stabilito il giorno nel quale la presente legge andrà in vigore.

Articolo transitorio.

Art. 9. È prorogata per tre mesi dalla data della promulgazione della presente legge la facoltà concessa ai raffinatori di zucchero dall'art. 5 della legge del 2 giugno 1877 di pagare mediante cambiali i dazi di entrata sullo zucchero dovuti alle Finanze.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 luglio 1879.

UMBERTO.

GRIMALDI.

GLI ESAMI DI LINGUE STRANIERE.

Il nostro Regio provveditore agli studi, signor G. Rho, ha pubblicato un manifesto che fissa al 7 ottobre gli esami di patente per l'insegnamento delle lingue straniere. In questo decreto, in quanto è provveditoriale, non abbiamo a che ridire, perchè esso è perfettamente conforme alla pratica degli altri anni, e conforme al regolamento che accompagna il R. decreto del 5 giugno 1869, numero 5140.

Quello che deve richiamare l'attenzione e che merita un giusto biasimo, è l'art. 5 del citato regolamento, il quale fissa che « ogni anno, *nel mese di ottobre*, e nelle città di Torino, Genova, Milano, Padova, Venezia, Bologna, Ancona, Firenze, Livorno, Napoli, Bari, Catanzaro, Palermo, Messina, Catania, Cagliari e Sassari, si terranno esami di patenti per lingue straniere viventi. »

Coloro che pigliano questi esami non lo fanno certamente per avere un titolo, ma bensì per poter esercitare la professione dell'insegnamento, e ritrarne quei non grandi profitti che essa dà. È naturale che, appena ottenuta la sua patente, colui o colei che ha preso l'esame aspiri ad entrare come insegnante in qualche istituto governativo o privato.

Or bene, tanto le scuole governative quanto le scuole private, si aprono tutte in Italia al principio di novembre, quando non si aprono addirittura alla metà di ottobre. Essendo così breve il termine fra l'ottenimento della patente e l'apertura dei corsi scolastici, il neo-patentato si trova nell'assoluta impossibilità di provvedersi un posto, e deve aspettare un anno intero per godere dei benefizi del suo esame, procurandosi, quando sia possibile, una cattedra.

Questa disposizione governativa è dunque una delle più infelici per i già troppo infelici insegnanti italiani, nè si comprende come si sia potuto redigere un regolamento che contiene un così grave inconveniente.

Una riforma di questo articolo 5° è assolutamente indispensabile. Il tempo più opportuno per gli esami di lingue straniere sarebbe la primavera. Dovrebbero almeno tenersi nei mesi fra gli esami ed i nuovi corsi scolastici onde i patentati possano prendere le loro misure, informarsi sugli istituti che difettano di insegnanti e su quelli che aprono concorsi, e poter presentare le loro domande.

Crediamo che il ministro Perez ammetterà la ragionevolezza di questa domanda, e non esiterà a introdurre nel regolamento del 1869 la necessaria modificazione. Noi gliene facciamo vivo incitamento. Non è bene che tanti giovani, dopo aver faticato a studiare una lingua straniera, si trovino per un intero anno a mani vuote.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Le votazioni a vapore della Camera di Versailles — La mancanza di braccia per l'agricoltura osservata dal deputato De Kerjégu — Giulio Simon e voci che corrono a suo riguardo — La nuova Esposizione delle scienze applicate all'industria — Cinque ministri all'inaugurazione della statua di Thiers a Nancy il 3 agosto.

(R. R.) — Parigi, 25 luglio. — La Camera dei deputati di Versailles ci offre in questi giorni uno strano spettacolo: non si tratta più di un viaggio in battello a vapore, in treno *express* od in pallone, è a dirittura un uragano, una vera vertigine. I bilanci, i milioni, i miliardi cascano gli uni sugli altri con una straordinaria rapidità. Non si esamina più, non si discute più: si vota, ed è tutto. In tal modo la Camera ha in una sola seduta, quella di ieri, approvato tre bilanci non indifferenti: quello delle poste e telegrafi, quello di agricoltura e commercio e quello della giustizia, senza contare alcuni piccoli progetti di legge di minore importanza.

La morale della storia si è che l'estate incalza, che ministri, sotto-segretari di Stato, relatori, oratori, stenografi e perfino gli uscieri sono stanchi ed aspirano a tornare ciascuno a casa propria e a poter prendere un poco di riposo.

***

La sola cosa che ho potuto notare di un po' importante in queste ultime sedute è l'osservazione dell'onorevole De Kerjégu durante la discussione del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

Egli ha provato con cifre ufficiali alla mano che l'agricoltura in Francia manca assolutamente di braccia; il male, che è grave, minaccia di diventare irreparabile fra qualche anno; il numero dei lavoratori nelle campagne diminuisce molto sensibilmente ogni anno, ed i contadini preferiscono destinare i loro figli a qualunque altro mestiere, piuttosto che a lavorare i campi, sotto il pretesto che il compenso è troppo scarso in paragone del lavoro. Il Ministro, come al solito, ha risposto che studierà la questione e cercherà i rimedi, ben inteso, l'anno venturo.

***

Nel mondo politico e parlamentare non si fa altro che occuparsi in questo momento di Giulio Simon. Si dice che egli è troppo abile per essersi fatto nominare presidente della Commissione del progetto Ferry, senza aver calcolato che il famoso articolo 7 poteva essergli utile a qualche cosa. Sono già due anni che Simon è caduto dal Ministero; pare che ora abbia intenzione di ripigliare un posto importante nel governo del Paese. Chi dice che aspiri alla presidenza del Senato, chi alla presidenza del Consiglio dei ministri. Si assicura anzi che la presidenza del Senato gli sarebbe stata offerta, in cambio dell'approvazione dell'articolo 7. Tutte queste sono dicerie vaghe; quello che è certo si è che Giulio Simon, l'allievo preferito di Cousin, e che si vanta di essere il solo depositario delle idee di Thiers, è un uomo molto abile ed intelligente, e potete essere certi di vederlo fra non molto tempo tornare a galla.

***

Parigi non può stare a lungo senza una Esposizione qualunque. L'anno scorso abbiamo avuto l'universale; nel 1879 abbiamo l'Esposizione delle scienze applicate all'industria.

Essa è stata aperta ieri nel solito locale del *Palais de l'Industrie* ai Campi Elisi.

Malgrado i ritardi successivi, avvenuti circa il giorno dell'inaugurazione, ieri si era lungi dall'essere pronti; c'erano al più una decina di espositori completamente in ordine, ma si dice che fra 15 giorni tutto sarà al completo.

L'aspetto dell'Esposizione è assolutamente lo stesso dell'Esposizione fluviale e marittima, organizzata anni addietro. La galleria delle macchine però è meno completa.

Siccome per oggi mi è impossibile il darvi una rivista, anche breve, dell'Esposizione, mi limiterò ad un cenno sulla cerimonia d'inaugurazione.

Ieri, alle due, Giulio Simon, scortato da una trentina di personaggi decorati, fra cui Krantz, e molti ingegneri, ha fatto la sua entrata nel vestibolo del palazzo; è stato ricevuto da Nicolle, organizzatore perpetuo di Esposizioni.

Nicolle ha dato il ben venuto a Simon; questi ha pronunziato il solito discorso, terminando col felicitarsi di veder ricominciare una nuova *lotta pacifica* (ha detto positivamente « lotta pacifica ») fra i vincitori del « *gran torneo* » dell'anno scorso; quest'espressione, forse a causa della sua novità, è stata accolta da applausi fragorosi.

Dopo quello di Giulio Simon, ci sono stati ancora due o tre discorsi di minore importanza, finalmente l'Esposizione è stata dichiarata aperta e la visita ufficiale è incominciata. Durante due ore, mentre la musica del 115 reggimento *rallegrava* la comitiva, la Commissione governativa ha fatto un giro in mezzo a vetrine ancora semi-vuote ed a tele incerate che coprono oggetti e lavori ancora incassati. Mi è parso notevole l'esposizione dei mobili e quella delle carrozze; quella dei pianoforti, apparecchi elettrici, orologi, ecc., è ancora troppo incompleta per potere fin d'ora formulare un giudizio qualsiasi. Riparleremo dunque di quest'Esposizione fra 15 giorni.

***

Il Governo francese vuol dare il maggior lustro possibile alla cerimonia dell'inaugurazione della statua di Adolfo Thiers a Nancy, che avrà luogo, come già vi scrissi, il 3 agosto. Nel Consiglio dei ministri di stamane è stato deciso che cinque membri del Gabinetto: Le Royer, Léon Say, Cochery, Lepère e Giulio Ferry vi interverranno. Martel, presidente del Senato, pronunzierà un discorso, ben inteso, senza pregiudizio di quello che deve fare Giulio Simon.

Il Presidente della Repubblica si farà rappresentare da una parte della sua casa civile e militare, sotto gli ordini del generale Pittié. La cerimonia promette di essere interessantissima.

LE IDEE DELL'EX-PRINCIPE IMPERIALE.

Tutto ben sommato, pare che la libertà e la Francia non abbiano fatto una grande perdita colla morte dell'ex-principe imperiale Luigi Napoleone. Come già ci aveva indicato uno dei nostri corrispondenti di Parigi, l'eroe napoleonide aveva già anch'egli delle idee di colpo di Stato; si vedrà che egli aveva, per giunta, delle velleità di autocrazia.

È stato recentemente pubblicato a Parigi un opuscolo scritto da una persona intima del defunto Principe, ed in cui si rivela quali fossero le sue idee ed i suoi propositi. Tutti i giornali francesi, sia bonapartisti che repubblicani, ne hanno pubblicato degli estratti interessanti.

Il Principe meditava anch'egli le sue spedizioni di Boulogne e di Strasburgo. Egli ammetteva non essere guari probabile che ritornasse in Francia coll'appello al popolo, ed ascoltava con compiacenza chi gli asseriva che una nazione non sceglie il suo Governo, ma lo prende, e che le rivoluzioni non finiscono ed i Governi non si stabiliscono che *colla forza*. Egli aveva già elaborato un progetto otto mesi prima di partire per l'Africa, e questo non era eseguito solo a motivo di certe pusillanimità di cui non si può trionfare. Ma se un'altra personalità augusta (Chambord) si è abituata all'esilio, egli non voleva, per conto suo, vedere il proprio esilio prolungarsi indefinitamente.

E che sorta di Governo meditava quel futuro imperatore? Oh, egli voleva una coreccia da nulla! Rimpiangendo che il « male rivoluzionario non fosse stato schiacciato nell'uovo, » egli meditava nientemeno che di finirla colla rivoluzione, di ucciderla, onde non potesse più risollevar la testa. Egli non ammetteva il Governo parlamentare; avrebbe risolto la questione sociale colla soppressione della maggior parte delle bettole, e considerava la stampa non come uno strumento di governo, ma come un mezzo di popolarità. Per essere sicuro de' suoi servitori, riservavasi di accordare le pensioni di moto proprio, e non voleva lasciare questa prerogativa ai ministri. Le istituzioni da lui immaginate le voleva imporre al paese.

Il mondo aveva accolto con un senso di pietà la notizia della morte del giovane Principe. I bonapartisti hanno voluto distruggere anche questo sentimento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 24 luglio reca:

R. Decreto (num. MMCCXLIV, parte suppl.), del 15 giugno, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia, che autorizza il comune di Villanuova d'Ardenghi ad elevare, cominciando dal primo del corrente anno, il massimo della tassa di famiglia o focatico da lire 10 a lire 25, ed a ripartire i contribuenti in sette classi.

Lettere, Arti e Teatri

× **Biblioteca civica.** — Pei soliti annuali lavori interni, la Biblioteca rimane chiusa al pubblico dal 1° al 31 agosto p. v.

× **Messa a Carlo Alberto.** — Domani, anniversario della morte di re Carlo Alberto, avrà luogo nella Metropolitana di S. Giovanni la solita funzione funebre coll'intervento di tutte le autorità civili e militari.

La *Messa* a grande orchestra è dell'egregio M° cav. Geremia Piazzano, di Vercelli.

× **Al teatro Balbo.** — Questa sera è annunziata l'ultima definitiva rappresentazione della *Marta*, di Flotow.

Mercoledì prossimo andrà in iscena *La Contessa d'Amalfi*, con due nuovi artisti: il tenore Lorenzini ed il baritono Navary.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Alfieri, o. 8 1/2. — *La campana dell'Eremitaggio*, opera.

Balbo, o. 8 1/2. — *Marta*, opera — *Lo giocoliera*, ballo.

Vittorio, o. 8. — *I due sergenti al cordone sanitario del Porto Vendre.*

Arena Torinese, o. 7. — *Frine — Meglio soli che male accompagnati.*

Grande Skating-Rink di Torino (Il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. Entrata libera.

Palazzo delle scimmie, o. 8 1/2. — Grandi e sorprendenti esercizi eseguiti da cani e scimmie.

CRONACA

27 luglio.

Effemeridi piemontesi.

1537. — Tentativo notturno contro Torino. Nel febbraio del 1536, Francesco I dichiarò la guerra al duca Carlo il Buono: il 3 aprile gli eserciti francesi erano padroni di Torino; tutto il Piemonte cadde nelle loro mani, salvo alcune fortezze. Il Duca dovette colla Duchessa e col figlio Emanuel Filiberto ritirarsi in Vercelli.

Torino era dunque, nel 1537, in possesso dei Francesi comandati da Brissac.

Era il secolo delle avventure rischiose. Un Cesare Maggi, napolitano, capitano degli eserciti di Carlo V, pensò di prendere Torino per sorpresa, e a tal fine se ne venne con un pugno di soldati dalla frontiera del Monferrato. Di notte tempo tentò di penetrare nella città varcando il bastione di San Giorgio. Ma fu scoperto mentre cercava di aprir la porta, e cacciato dai Francesi e dai cittadini.

Banco di Napoli. — Facciamo noto ai commercianti e a tutti coloro che possono averci interesse, che questa sede del Banco di Napoli ha ribassato lo sconto dal 5 al 4 0/0 sugli effetti di scadenza inferiore a 15 giorni; e così il tasso di sconto rimane indistintamente per qualunque scadenza fissato al 4 0/0.

Festa a Villafranca d'Asti. — Domenica prossima, 3 agosto, avrà luogo a Villafranca d'Asti l'antica festa patronale.

Vi sarà fiera e ballo pubblico con premi ai conduttori bestiame, al pollame, ai commercianti con banchi.

Le feste si protrarranno fino a martedì 5, nel qual giorno sono bandite due partite di giuoco, una colle boccie (premio L. 50) e una alla palla col tamburello (premio L. 100 e una ricca bandiera di seta).

Ai cacciatori. — Un avviso della Deputazione provinciale annunzia che la caccia con armi da fuoco sarà permessa nella provincia di Torino a partire dal 18 agosto prossimo.

Un altro manifesto stabilirà il giorno in cui sarà proibita.

Badino i cacciatori che non si possono acchiappare uccelli nè col roccolo, nè col paretaio, nè colle reti di qualunque sorta, senza una speciale permissione del direttore incaricato degli affari di Polizia.

La caccia coi segugi, coi levrieri e con altri cani da corsa non potrà incominciare che il 15 ottobre.

È proibito l'uso dei trabocchetti di qualsiasi sorta.

Abbasso il ponte in ferro! — Ci viene comunicata la seguente petizione che fu presentata oggi al nostro Sindaco, per ottenere la fine di quell'anomalia e di quella contraddizione che è un ponte sopra cui non si può passare. Non occorre dire che uniamo la nostra voce a quella dei petenti e invochiamo anche noi: *Abbasso quel ponte sopra cui non si può passare!*

All'Ill^mo signor commendatore avvocato Luigi Ferraris, senatore del Regno, sindaco di Torino.

I sottoscritti proprietari di stabili in Torino e sulle due rive del Po, hanno l'onore di esporre alla S. V. Ill^ma quanto segue:

In data 18 gennaio 1878, il ponte sospeso *Maria-Teresa* veniva chiuso alla circolazione in seguito a rottura avvenuta di 2 cavi metallici a monte, e dopo riparazione riconosciuta insufficiente veniva, nel maggio di detto anno, permessa la sola circolazione dei pedoni, inibendo quella dei carri, vetture e cavalli.

Resta superfluo il ricordare alla S. V. Ill^ma quanto una tale sospensione di libero transito per quel ponte rimanga dannosa ad un sobborgo principale della città quale quello del Rubatto, oramai quasi centrale, e quali gravi danni ed inconvenienti ne emergono per la numerosa cittadinanza, specialmente attirata in quei luoghi dalle amene villeggiature site sui ridenti colli di Torino, e per il naturale transito alle strade di Pecetto, S. Vito e Moncalieri.

Nè puossi a meno dal ricordare alla S. V. Ill^ma quale sfavorevole impressione rimarrà alla mente dei numerosi visitatori che si recheranno in Torino per l'Esposizione artistica del prossimo anno e quanto deturpasse ne rimane lo sbocco dello stupendo Corso battezzato col nome del Gran Re.

Le clausole e condizioni dell'atto in data 11 gennaio 1840 di concessione del ponte *Maria-Teresa*, stipulate tra l'Azienda dell'Interno ed il signor Luigi Bonnardet, di Lione, facevano obbligo indiscutibile del concessionario di mantenere il passaggio dei carri, vetture e pedoni *assicurato al servizio del pubblico*, sotto pena di decadenza della concessione, con perdita di ulteriore diritto a questa, ed obbligo di risarcimento verso i terzi pei danni che l'interruzione del passaggio può ad essi produrre.

La Società concessionaria rifiutandosi da lungo tempo di fare al ponte le opportune riparazioni e prove indispensabili per permettere un passaggio sicuro, i sottoscritti instano caldamente presso la S. V. Ill^ma acciocchè:

1° Voglia fare sollecitamente presso l'Autorità superiore quelle pratiche necessarie onde la Società concessionaria venga senza altro posta in mora e quindi decaduta dalla sua concessione;

2° *Si proceda* senz'altro alla demolizione dell'attuale ponte e quindi alla costruzione di un ponte in ferro della larghezza di dodici metri con una sola pila centrale, sul tipo del progetto in data 27 dicembre 1878 già presentato dall'ingegnere comm. Reguetta, ponte che, per le sue dimensioni e stile, sarebbe un degno prolungamento del Corso Vittorio Emanuele II e quale si addice all'importanza di quel transito.

Colla massima stima e considerazione

Torino, addì 23 luglio 1879.

(*Seguono le firme*).

Giurati che debbono prestar servizio alla Corte d'Assise di Torino, sessione straordinaria, dal giorno 5 al 14 agosto 1879 e giorni successivi:

Giurati ordinari. — 1. Garberoglio commendator Giuseppe fu Eugenio, Torino — 2. Gazzelli di Rossana conte Alberto di conte Calisto, dottore in legge, Torino — 3. Magnone comm. Edoardo, colonnello in riposo, Macello — 4. Berardi Giuseppe fu Nicola, contribuente, Vigone — 5. Gastaldi cavaliere Carlo fu Gioachino, maggiore a riposo, Torino — 6. Maccari Clemente di Gio. Tommaso, contribuente, Pinerolo — 7. Rocca Antonio fu Pietro, maestro, Volvera — 8. Levi Riccardo di Emanuele, ingegnere, Torino — 9. Rosso Giovanni di Giuseppe, contribuente, Pinerolo — 10. Bosro Francesco fu Francesco, contribuente, Pinerolo — 11. Coresole Giuseppe fu Giuseppe, Torre-Pellice — 12. Petiti Enrico fu Giuseppe, ingegnere, Torino — 13. Carossio Pietro fu Pietro, contribuente, None — 14. Donato Luigi fu Giovanni Battista, regio liquidatore, Torino — 15. Isabella Luigi fu Lorenzo, ex-consigliere comunale, Rubiana — 16. Paretto Giuseppe fu Giacinto, notaio, Pinerolo — 17. Arnaldi di Balme conte cav. Luigi fu Giuseppe, avvocato, Vigone — 18. Colombati Gio. Batt. fu Felice, capitano a riposo, Torino — 19. Cacherano di Bricherasio cav. Roberto fu Mario, Torino — 20. Mola di Larissé Massimo fu Domiziano, contribuente, Carignano — 21. Felizia Giuseppe fu Giorgio, contribuente, Cavour — 22. Buniva Pietro fu Gio. Pietro, contribuente, Bariasco — 23. Musso Andrea fu Francesco, direttore delle scuole normali — 24. Rossebastiano Vincenzo di Giacomo, geometra, Oglianico — 25. Usseglio-Gondè Michele, fu Giuseppe, ex-consigliere comunale, Giaveno — 26. Giroda Giuseppe fu Giuseppe, contribuente, Avigliana — 27. Bandino cav. Paolo fu Antonio, maggiore in riposo, Torino — 28. Ray Martino Francesco fu Francesco, ufficiale in riposo, Torino — 29. Levi Davide di Lazzaro, Susa — 30. Peyron comm. Amedeo fu Prospero, ingegnere, Torino — 31. Zerollo Vincenzo fu Ottavio, tenente in riposo, Torino — 32. Griggi cav. Filippo fu Giuseppe, pensionato, Torino — 33. Bontal cav. Giuseppe fu cavaliere Prospero, contribuente, Pinerolo — 34. Avondet Giacomo fu Giacomo, contribuente, San Secondo — 35. Borla Michele Edoardo di Giacinto, capitano in riposo, Torino — 36. Giaj-Gianetti Giovanni fu Pietro Antonio, ufficiale a riposo, Giaveno — 37. Bertalmio Giovanni di Michele, contribuente, Perrero — 38. Sora Giuseppe fu Bernardino, contribuente, Cercenasco — 39. Zopegni Enrico di Michele, geometra, Vinovo — 40. Loggero Gio. Batt. fu Giacinto, capo-sezione in riposo, Torino.

Giurati supplenti. — 1. Canda Lorenzo fu Bartolomeo, maggiore in ritiro, Torino — 2. Calcagno Antonio, fu Giacomo, possidente, id. — 3. Zanetti-Bianco cav. Pier Francesco, tenente colonnello a riposo, id. — 4. Fantini cavaliere Paolo fu Giuseppe, pensionato, id. — 5. Ottone cav. Gaudenzio fu Lorenzo, maggiore in ritiro, id. — 6. Malla cavaliere Emanuele Filiberto fu Giuseppe, laureato, id. — 7. Lisa Giorgio fu Giovanni, tenente a riposo, id. — 8. Barberis-Raimondi cavaliere Giuseppe fu Flaminio, pensionato, id. — 9. Ray cav. Nicola fu Nicola, maggiore a riposo, id. — 10. Gianone Luigi fu Vincenzo, pensionato, id.

Ruolo delle cause alla Corte d'Assise di Torino, sessione straordinaria, presidenza cav. Roggeri.

Agosto 5. — Baraffaldi Emilio, difensore Marenco, grassazione, testi 6, pubblico ministero Masino.

6-7. — Bianciotti Giuseppe, difensore Demaria, omicidio, testi 12.

8-9. — Ravellino Cesare e Vincenzo, difensore Nasi, omicidio, testi 13, pubblico ministero Bichi.

11. — Merino Domenico, difensore Dellaporta, omicidio, pubblico ministero Bagiarini.

11. — Demaria Giacomo, difensore Pellegrini, falso giuramento, pubblico ministero Masino.

12. — Sala Salvatore, difensore Basilio, omicidio mancato, testi 9, pubblico ministero Masino.

13-14. — Bergagna Francesco, difensore Durante, omicidio, testi 18, pubblico ministero Bichi.

16 e *seguenti.* — Beltramo Michele, difensore Salza, omicidio mancato, testi 16, pubblico ministero Crivellari.

Perturbazioni..... perturbazioni..... — L'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* continua a scoprire delle perturbazioni atmosferiche. Una di queste, secondo un comunicato telegrafico del 25 luglio, deve arrivare fra il 29 e il 30 corrente sulle coste d'Inghilterra, di Norvegia e di Francia.

Dirotte pioggie e tempeste la precederanno e la seguiranno in una direzione retrograda (!) da sud-est a nord-est.

Gara di tiro a segno a favore degli inondati. — Il Comitato dei tiratori milanesi si è fatto iniziatore di una gara di tiro a segno da tenersi a Milano dal 10 al 17 agosto prossimo a beneficio dei poveri inondati.

Tutti i tiratori possono intervenire alla gara per rendere più proficua l'opera del Comitato milanese.

Il programma della gara verrà pubblicato a giorni.

Una scultrice. — È morta a Castellammare (Napoli) la duchessa Colonna di Castiglione, nipote del conte d'Affry che comandava la Guardia Svizzera al tempo della rivoluzione del 93. Aveva 42 anni. Perduto il marito fino dal 1856, essa diedesi alla scultura, arte in cui divenne celebre sotto il pseudonimo di *Marcello*.

Biglietti falsificati. — I giornali di Genova annunziano la comparsa di una gran quantità di biglietti falsi da una lira. Essi potranno essere facilmente riconosciuti dal modo grossolano con cui è imitata la testa della figura rappresentante l'Italia.

Avviso ai lettori!

Il commercio italiano a Melbourne. — L'ultimo numero del bollettino di notizie commerciali del Ministero d'agricoltura, industria e commercio contiene un rapporto del console italiano a Melbourne, circa la possibilità per gl'Italiani di attivare degli scambi coll'Australia.

Dice quel console che, specialmente a Melbourne ed a Vittoria, noi potremmo utilmente tentare la vendita dei nostri prodotti chimici, velluti e seterie, olii, cappelli di paglia, frutta secche, paste, vermouth, vino Marsala, guanti, mobiglio, bottoni, conterie, ecc.

Per la esportazione dall'Australia l'articolo il quale dovrebbe dare considerevole e quasi esclusivo contributo sarebbero le lane, nel commercio delle quali per far buoni affari dicesi assolutamente indispensabile la conoscenza delle speciali consuetudini locali.

Grano da seme. — Il Comizio Agrario di Rieti annunzia agli agricoltori italiani che anche quest'anno si occuperà dell'acquisto e della spedizione del grano da seme.

Le condizioni con cui verranno accettate le ordinazioni sono le seguenti:

1. Il Comizio prenderà cura di far giungere il grano fino alla prossima stazione di Terni, donde verrà spedito a quella stazione che gli verrà indicata in sacchi suggellati col suo bollo; ma non assumerà responsabilità di sorta pel genere durante il trasporto.

2. Prima di spedire i sacchi e il denaro, i richiedenti dovranno dichiarare la quantità di grano che intendono acquistare, ed attendere una lettera di accettazione.

3. I sacchi qualora non vengano spediti dai committenti potranno essere forniti dal Comizio, previo il pagamento anticipato di L. 2 25 per ogni sacco.

4. Il Comizio non essendo proprietario di grani da seme, ma soltanto mediatore per la vendita, che secondo l'usanza a Rieti si fanno a pronta cassa, non concluderà contratti, nè spedirà il genere, se prima non ricevera il prezzo del medesimo col mezzo della posta, o di qualche altro istituto di credito.

5. Oltre il prezzo del grano, il richiedente dovrà rimettere L. 1 50 ogni quintale pel trasporto del genere da Rieti alla stazione di Terni, per mano d'opera nell'imballaggio, bolli e carico sul vagone.

I falliti in marzo ed in aprile 1879. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha pubblicato il *Bollettino dei fallimenti* pei mesi di marzo e aprile 1879. Le dichiarazioni di fallimento furono in quel bimestre 155. La provincia di Milano ne ebbe 15. Quella di Genova 12. Quella di Napoli e di **Torino 11**. Quella di Alessandria 10. Quella di Roma e Venezia 9.

I falliti nella provincia di Torino sono: un negoziante di mercerie e chincaglie, un albergatore, un negoziante di stoffe, un fonditore di metalli, un mercante, un negoziante di carta, 3 chincaglieri, un fabbricante di maglierie, un macchinista idraulico, un legatore da libri.

Non vi è stata alcuna sentenza di riabilitazione.

Quattro furono le sentenze di revoca e annullamento di precedenti sentenze dichiarative di fallimento. Una fu pronunziata nella provincia di Lecce, una a Milano, una a Torino e una a Venezia.

Le sentenze di omologazione del concordato o di scusabilità del fallito furono 106 come il 1° bimestre. La provincia di Firenze ne conta 16; quella di Milano 11; quella di Napoli 10; quella di Venezia 8; quella di Torino 7; quella di Genova 8; quella di Cuneo 5; quella di Alessandria 9; quella di Novara 1.

Nel 1° quadrimestre 1879 le sentenze pronunziate in materia di fallimento furono in tutto il regno 515.

La Fratellanza, *Società di Mutuo Soccorso fra impiegati pubblici e privati.* — Giovedì, 10 volgente luglio, ebbe luogo l'adunanza del Consiglio di Rappresentanza. In essa il direttore signor Alfredo Nigra presentò il rendiconto del primo semestre scorso, da cui si rilevò possedere la Società al 1° luglio un capitale di L. 51,986 02 in titoli dello Stato. In detti sei mesi si introitarono L. 8726 40 e si pagarono ai soci L. 1398 50 per soccorsi di malattia e L. 1000 alle famiglie di due soci defunti a titolo di Monte. In seguito il Consiglio chiuse la seduta votando unanime ringraziamenti speciali per la nuova e generosa oblazione del suo benemerito presidente cav. dott. Giovanni Spantigati, ed un altro grazie venne pure rivolto ad altro socio per una sua oblazione.

La Direzione rinnova la preghiera ai soci a voler prontamente ritirare la loro cartolina del Monte in caso di decesso e nello stesso tempo si avvisa che alla Sede sociale (via Bogino, n. 9, p. 1°) continua la distribuzione con riduzione sui prezzi dei biglietti pei bagni dell'Annunziata in via Po, n. 51 e di Borgo Nuovo in via Accademia Albertina, n. 29, tenuti dal signor Arcangelo Marconi.

Cronaca nera. — *Banditi nella provincia d'*AQUILA. — Il *Corriere Abruzzese* di Teramo dice che l'autorità politica d'Aquila ha segnalata la comparsa nel territorio aquilano e verso il confine teramano di tre banditi.

I proprietari delle mandrie che pascolano nelle coste di Assergi risentono già il fastidio della presenza de' tre malfattori; anzi giorni sono al proprietario signor Pallini di Aquila venne tentato un ricatto di lire 10,000.

La benemerita arma è tutta in moto per rintracciarli, e da Tornimparte, da Paganica e da Vallecastellana partono frequenti pattuglie a perlustrare quelle alpestri contrade e ad evitare possibilmente che i banditi entrino nella provincia di Teramo dalla parte del Gran Sasso.

A Torino.

Una studente che salva una fantesca. — Una fantesca che stava lavando panni in Po,

presso i molini della Rocca, nel voler raccogliere un oggetto sfuggitole di mano, cadde nel fiume e trovavasi in grave pericolo, quando in soccorso suo accorse un giovane studente di matematica, il sig. Ferdinando Battaglia, che, vestito com'era, si buttò nell'acqua, che colà corre impetuosa, e salvò la pericolante proprio al punto in cui stava per esser travolta sotto le ruote de' molini.

*** *Iettatura.* — Un giovanotto di 17 anni trovandosi stanco si buttò ieri sera una sedia presso un banco in piazza Emanuele Filiberto, senza avvertire che qualche briccone vi aveva infitto, colla punta in su, un lungo ed acuminato chiodo. Il poveretto riportò ferita gravissima e fu ricoverato all'Ospedale Mauriziano.

*** *Era una sbornia.* — All'Ospedale Mauriziano fu portata stanotte una donna sui 40 anni raccolta in via Barbaroux e che credevasi colpita da malore gravissimo. All'Ospedale si riconobbe invece che era sotto il peso di una formidabile ubbriacatura. Chiamasi L. Anna e troppo festeggiò il suo onomastico.

*** *Sequestro.* — Stamane, in Borgo Dora, le guardie municipali colsero sul fatto due individui che smerciavano a bassissimo prezzo salami avariati, anzi più che a metà putrefatti. Si operò il sequestro di oltre un miriagramma di questa porcheria ed i due venditori, arrestati, furono deferiti a chi di ragione. E sta benone!

*** *Borsaiuoli.* — Due bricconi di 16 e 18 anni percorrevano ieri via San Tommaso cercando di pescare nelle tasche dei passanti. Una guardia di pubblica sicurezza ed una guardia municipale li pedinarono finchè, colti in flagrante, li arrestarono e li tradussero in Questura.

*** *Donne ladre.* — Stamane una donna di dubbia fama si faceva arrestare in via Borgo San Donato, per aver rubato un pollo ad una pizzicagnola. Se la cavò con una buona ramanzina e colla restituzione del pollo.

— Un'altra donna, una contadina, certa C. G., venne tradotta agli arresti per essersi impadronita di un sacco di cenci appartenente a C. P., domiciliato in via della Ginnastica.

*** *Per un lenzuolo.* — Le guardie di P. S. arrestarono la scorsa notte certo B. L., d'anni 19, perchè aveva rubato alla lavandaia G. G., in via Monte di Pietà, un lenzuolo.

*** *In ferrovia.* — Lungo il viaggio da Modena a Torino, certa C. A., da Bine Cumiana, venne, in un convoglio delle ferrovie, derubata del portafogli con L. 46.

— Stamane il comm. A. C. trovandosi nella sala d'aspetto della ferrovia, abbandonò inavvertentemente la propria valigia in un angolo della sala. Tornato dopo pochi istanti per prenderla, non la trovò più. Un ladro gliela aveva portata via.

In quella valigia vi erano per circa 6000 lire di valori.

*** *Arrestati:* 9 per oziosità e sospetti e 5 donne.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 20 al 26 luglio all'Ufficio dello stato civile municipale:

Touraler Giuseppe, impiegato, res. a Candiolo, con Romagnoli Raffaella Virginia, cameriera, res. a None.
Gullino Giuseppe, parrucchiere, resid. a Torino, con Ferrelli Amalia, sarta, res. a Casale.
Bosi Aurelio, proprietario, res. a Mosciano, con Mossa Clara, res. a Murazzano.
Bollo Giuseppe, macellaio, resid. a Torino, con Ghiotti Maria, contadina, res. a Torino.
Virano Antonio, contadino, res. a Torino, con Marchetti Giuseppa, rigattiera, res. a Torino.
Silva Ireneo, parrucchiere, resid. a Torino, con Mazzieri Maria, res. a Torino.
Mosa Giovanni, professore nella R. scuola normale, res. a Casale, con Gambetta Angela, benestante, res. a Torino.
Vianelli Pasquale Flaviano, tessitore, resid. a Valdagno, con Radice Lucrezia Isotta Maria, res. a Verona.
Taraaro Carlo, sarto, res. a Montegrosso d'Asti, con Paolo Maria Rosa, cameriera, resid. a Montegrosso d'Asti.
Faure Augusto Cesare, contadino, resid. a Salice d'Oulx, con Sydallin Maria Luigia, contadina, res. a Salice d'Oulx.
Bartiello Federico Domenico, commesso negoziante, res. a Torino, con Martoglio Giuseppa Sofia, sarta, resid. a Susa.
Siccardi Maurizio, operaio tipografo, res. a Torino, con Villata Vittoria Maria, operaia all'Officina carte e valori, resid. a Torino.
Chiesa Giuseppe Matteo, trattore, res. a Savigliano, con Moraglio Maria, res. a Savigliano.
Tortone Pietro, negoziante, res. a Torino, con Falchero Giuseppa, res. a Torino.
Mariotti Giovanni, esercente bottiglieria, resid. a Torino, con Rinaldi Margherita, contadina, resid. a Torino.
Torielli Vittorio, sarto, resid. a Torino, con Canavese Felicita vedova Forneris, sarta, residente a Torino.
Camacchio Felice, liquorista, residente a Torino, con Guglielmetti Antonia vedova Paoli, residente a Torino.
Gallarigi Carlo Luigi, calzolaio, resid. a Torino, con Savio Tecla, cucitrice, resid. a Torino.
Diberti Vincenzo, orefice, resid. a Torino, con Rosso Albertina, sarta, resid. a Torino.
Thomas (o Thomasi) Adolfo, decoratore d'appartamenti, residente a Torino, con Brusa Giovanna, rotabiellaia, resid. a Torino.
Marchetti Antonio, passamantaio, res. a Torino, con Olivero Felicita, sigaraia, resid. a Torino.
Rosa Antonio, muratore, res. a Torino, con Bracco Catterina, operaia, res. a Torino.
Chiado Giacomo, calzolaio, resid. a Torino, con Elia Francesca, cucitrice, res. a Torino.
Mallotti Francesco, meccanico, resid. a Torino, con Biglino Ernesta, cucitrice, residente a Torino.
Callerio Francesco, avvocato, residente a Torino, con Vianelli Bianca, res. a Torino.
Panata Giuseppe, commesso negoziante, resid. a Torino, con Serra Virginia, resid. a Torino.
Palatto Paolo, magnano, resid. a Torino, con Aceron Delfina, cuoca, res. a Torino.
Stobbia Filippo, impiegato ferroviario, residente a Torino, con Picatti Carolina, resid. a Torino.
Riga Giuseppe, operaio tipografo, res. a Torino, con Voltero Benedetta, modista, resid. a Torino.
Bertino Sebastiano, meccanico, resid. a Torino, con Lasero Giovanna, operaia in lane, res. a Torino.
Touso Bartolomeo, caffettiere, res. a Torino, con Guglielmo Paola, res. a Torino.
Zoccola Secondo, indoratore, residente a Torino, con Astraldi Catterina vedova Tealo, resid. a Torino.
Carlevato Maurizio, falegname, resid. a Torino, con Cargnino Carlotta, cuoca, res. a Torino.

Osservatorio astronomico di Torino, 26 *luglio*.

	Alt. barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,4	+ 19,2	12,3	72	14° 18'	calma	ser. n.
9 a.	739,1	+ 22,3	12,1	60	14° 18'	N d.	q. ser.
12 m.	738,7	+ 25,6	10,0	39	14° 18'	N d.	sereno
3 p.	737,6	+ 26,8	11,8	41	14° 18'	N d.	sereno
6 p.	737,9	+ 27,3	13,8	48	14° 16'	N d.	q. ser.
9 p.	737,6	+ 24,5	10,4	43	14° 16'	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 17,3; Massima + 28,6.
Acqua caduta mill. 0,0 — Min. notte 27 luglio + 19,2.
Movimenti astronomici (Tempo medio di Roma) 28 luglio 1879. — Nascere del SOLE, 5,0. Passaggio al meridiano, 0,23. Tramonto, 7,50. — Nascere della LUNA, 3,57 sera. Passaggio al meridiano, 8,11 sera. Tramonto, — Giorni della Luna, 10°.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 26 luglio — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 2, m. 15 p.

Il barometro è sceso circa 2 mm. nel Piemonte, nel Genovesato, a Roma ed a Cagliari ed è quasi stazionario nel resto d'Italia. Il tempo è bellissimo: calma quasi dappertutto. Soffia vento di maestrale fresco da Bari al Capo Leuca, al golfo di Taranto e nel canale di Messina. Il barometro è sceso pure oltre 1 mm. a Riva, di 2 a Bregenz (Tirolo). Stanotte fu sentita una scossa di terremoto nelle Marche abbastanza sensibile con fortissimo rombo a Camerino.

Il tempo non accenna ancora a notevoli cambiamenti.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 24 luglio 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	17°0	12°0	Parigi	26°3	11°4
Stocolma	19,0	16,0	Bordeaux	21,5	12,8
Christiania	16,0	8,0	Lione	21,4	10,3
Copenaghen	20,0	11,0	Nizza	25,0	19,2
Valenza (Irl.)	16,1	10,0	Madrid	34,6	16,5
Yarmouth	15,0	10,6	Lisbona	30,0	20,0
Bruxelles	14,8	12,2	Moncalieri	28,5	16,1
Amburgo	21,0	12,0	Roma	26,0	14,9
Cassel	20,0	12,0	Napoli	23,8	16,6
Breslavia	22,0	14,0	Algeri	25,0	19,0
Vienna	22,0	14,0	Tunisi	30,0	19,0
Berna	16,0	10,5	Biskra	40,0	23,0

P. F. DENZA.

Sottoscrizione pei danneggiati dalle inondazioni.

30ª lista della Gazzetta Piemontese.

Totale lista precedente	L.	12548 30
Prof. cav. Giovanni Rossi (2ª oblazione)	»	15 »
N. N.	»	4 »
P. M.	»	1 »
Avvocato G. S.	»	20 »
Totale	L.	12588 30

CORRIERE DELLA SERA

26 luglio.

CORRIERE GENOVESE.

Esposizione agraria — Olii — Vini — Profumerie — Canditi — Sugheri — Saponi — Sete — Animali — Macchine — Fine — Il Re a Genova — Contentezza.

(P...OLO.) — 25 luglio. — Proseguo, se voi sarete tanto benevoli da tenermi dietro, nell'esposizione dei prodotti che formano il soggetto della Mostra agraria regionale. Discendendo dai giardini, come vi ho detto, il locale è diviso in due parti, destinate l'una ai prodotti agrari, l'altra alle macchine e strumenti agricoli. Vi parlerò prima dei prodotti agrari: olio, miele, vino, aceti, profumerie, sete, cotoni, canape, legumi: ecco in poche parole i prodotti che qui sono esposti.

Di olii ve n'è di moltissime qualità: olio bianco, giallo, paglierino, olio lavato, olio dolce, acerbo, forte, olio vergine, di sansa, di pallicola, olio per macchine, per panni, naturale, purificato, per saponificazioni, ecc.

Quanto ai vini, sentite se ce n'è pochi: alicante, salerno, vermentino, chianti, bordò, tokai, greco, moscato, madera, malvasia; dolce, amaro, asciutto, amabile; liquoroso, spumante; santo, aleatico; vino d'Elba, façon Reno, di S. Colombano, ecc.

Passo di volo dinanzi ai legumi ed agli aceti, e dò una sguardata alle essenze e profumerie, in cui il nostro Freccari ha saputo tanto perfezionarsi.

È bella la mostra dei sugheri lavorati: c'è, fra le altre cose, un bellissimo ritratto di Umberto e Margherita sul fondo di sughero veramente ammirabile; dei paesaggi stupendi; dei bellissimi mazzi di fiori e dei fogli di sughero così abilmente tagliati da confonderci colla carta sottilissima: provengono dalla fabbrica Podestà di Genova.

Seguono i frutti canditi, ed io vorrei potervi offrire un solo, soltanto uno alla mia bella lettrice (sarò io tanto fortunato da avere una lettrice?); ma è necessario che mi contenti di farlo soltanto venir l'acquolina in bocca e passar oltre, poichè ci sono altre cose a vedere, forse meno dolci, ma più importanti certamente.

Mi fermo dinanzi ai saponi: ve n'è di varie fabbriche, molte delle quali di S. Pier d'Arena, e tra queste primeggia la fabbrica Onete e Comp., premiata con medaglia d'argento dorata, i cui saponi esalano un profumo più fine e più gradito di quello delle altre.

Accanto ai saponi sono poste le sete ed i bozzoli a vari colori; seta greggia, seta lavorata; poi i mieli in favi ed in vasi; infine le lane ed i caci. Le lane vengono quasi tutte dalla Toscana; i formaggi dalla provincia di Massa; le sete, parte dalla Toscana e parte dalla nostra provincia.

Non dimenticherò di dirvi che la fabbrica Viglienzoni e Fragoni di Savona ha esposto un assortimento completo di bottiglie d'ogni grandezza e di damigiane che sembrano mappamondi.

Prima di passare alla sezione delle macchine faccio un giro nel recinto destinato agli animali: vi sono stalloni razza inglese, cavalli indigeni e forestieri, puledri, tori, arieti, vacche, ecc., di cui non accenno che il nome, per dirne più presto che posso, giacchè temo di noiarvi troppo.

* *

Le macchine sono divise in varie classi: 1ª macchine per la lavorazione del terreno; 2ª macchine atte a raccogliere ed utilizzare immediatamente i prodotti; 3ª tecniche agrarie. — Nella prima classe sono gli aratri e ravagliatori di diverse qualità e forme: coltri girorecchio, coltri da vigne, spianatrici del terreno, aratri dàmeni, rincalzatori, aratri doppi; seminatrici, erpici, rastrelli, estirpatori, seminatori, pompe per inaffiamento e per irrigazione.

Nella 2ª categoria sono poste le battitrici a vapore, sgranatrici, falciatrici, ventilatori, trebbiatrici, svecciatrici per frumento, triaciaturaggi, frantoi, tritapaglia.

Nella 3ª classe infine sono i torchi per olio, misuratoi, presse idrauliche, strettoi, silosi, macchine per travasi, torchi per vino e vinaccia, apparecchi per i bachi, amidatori, solforatrici, ecc.

Molte sono le fabbriche da cui provengono queste macchine: Fratelli Mare, Fogliano, Decker di Torino, Bale ed Edwards di Milano, Ferrari Adolfo pure di Milano, Tomasinelli di Cremona, Colombo, Poirot, Monti, Garbarino di Genova.

* *

L'Esposizione resterà ancora aperta per qualche giorno e forse chiusa non si protragga fino alla venuta del Re.

Ah! sì, questa volta il Re viene proprio; non v'è più dubbio; sentite il dispaccio che l'on. Cairoli ha inviato al nostro sindaco:

« Sono lieto confermarle che le LL. MM. saranno a Genova il 3 agosto, e, secondo il vivo desiderio manifestato dalla popolazione, si fermeranno nella illustre e patriottica città più d'un giorno. — Cairoli. »

Il Municipio ha già chiamato in fretta e furia il cav. Ottino per l'illuminazione; la regata è sospesa nuovamente fino a nuovo avviso; il teatro Carlo Felice ha rimandato al 3 agosto l'ultima sua rappresentazione, e nel Palazzo Reale si lavora con un'alacrità che non ha pari onde apparecchiare gli appartamenti. — Ah! ci voleva tanto a farci un po' tutti contenti? — Vi darò quanto prima i particolari delle feste, per ora credo ne abbiate abbastanza.

CORRIERE DEL MATTINO

27 luglio.

NOTIZIE DA ROMA.

26 luglio.

Ultimi echi del Palladio. — Il Ministero dell'interno ha fatto nuove e più vive sollecitazioni ai sindaci del Regno per la restituzione dei fucili della soppressa Guardia Nazionale.

— *Il lavoro dei fanciulli.* — Cairoli ha spedito ai prefetti, alle Camere di commercio ed ai Consigli provinciali e sanitari il progetto di legge sul lavoro dei fanciulli, accompagnandolo con una lunga circolare nella quale chiede le loro osservazioni e consigli.

— *Bilance.* — Il Ministero dell'istruzione pubblica ha diramata una circolare agli uffici dipendenti per avere restituite le bilance state provvedute per l'applicazione della soppressa legge sui francobolli di Stato.

— *Licenza liceale.* — Per la prima volta la Giunta della licenza liceale, fatta esperta dagli inconvenienti dello scorso anno, ha dato in questo due anzichè un solo tema di matematica, facendo facoltà ai giovani esaminandi di scegliere quello che preferiscono.

— *Istruzione pubblica.* — Il Ministero dell'istruzione ha pubblicato il rapporto presentato dall'onorevole Petruccelli della Gattina sull'istruzione tecnica in Inghilterra. Pigliando le mosse dalle scuole domenicali fondate nel 1870 dal Raikes, passa in rassegna tutti i tentativi di scuole e d'inchieste, dalle quali originò la riforma del 1870, quella successiva del 1873 e la più larga del 1876.

— *I relatori dei bilanci.* — La sottoCommissione generale del bilancio ha confermato come relatore del bilancio di prima previsione dell'entrata per l'anno 1880 l'on. La Porta.

L'on. Nervo fu confermato relatore dei bilanci del tesoro e delle finanze, l'on. Baccelli relatore del bilancio per il Ministero della pubblica istruzione e l'on. Melchiorre relatore del bilancio per il Ministero di grazia e giustizia.

Fra breve saranno nominati i relatori degli altri bilanci.

— È in corso di stampa la relazione della Commissione generale del bilancio sul progetto per l'approvazione del bilancio di definitiva previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1879.

Il senatore Vimercati.

Un telegramma da Milano ci ha annunziato la morte del conte Ottaviano Vimercati, senatore del Regno. Il Vimercati figura onorevolmente nella storia del risorgimento italiano dal 1848 in poi.

Durante la dominazione austriaca in Lombardia, il Governo subalpino gli affidava delicate incombenze. Prima che scoppiasse la guerra del 1859, il conte di Cavour lo mandò a Parigi a patrocinare la causa degli Italiani. Il compianto re Vittorio Emanuele, per rimeritare i servizi da lui resi, lo nominò ispettore generale delle Regie Cacce.

Il Vimercati prese parte alle campagne per l'indipendenza e si guadagnò non poche distinzioni. Aveva 65 anni d'età.

Inondazioni franco-belghe.

La Sambre è straripata. Essa ha invase le officine di Hautmont e Maubeuge. Trecento operai sono senza lavoro; il danno è immenso.

PARLAMENTO ITALIANO.

SENATO DEL REGNO.

29 luglio. (*Agenzia Stefani*). — Si convalidano i **titoli** di *Mezzanotte* e *Moleschott*.

Aprasi la discussione sulle **ferrovie.**

Torelli combatte la proposta dell'Ufficio centrale di discutere ed approvare subito il progetto delle ferrovie, e propone il rinvio a novembre.

De Cesare sostiene, dopo tante speranze concepite dalle popolazioni, non potersi differire l'approvazione del progetto delle ferrovie.

Pepoli G. appoggia la proposta Torelli.

De Cesare crede che si potesse conservare il macinato, ma che non si possa differire l'approvazione del progetto delle ferrovie.

Zoppi, dell'Ufficio centrale, e *Brioschi* relatore, assicurano che l'Ufficio centrale ha studiato diligentemente il progetto. Essi reputano urgente la legge ferroviaria e pregano il Senato di non accettare la proposta Torelli.

Baccarini giustifica le ragioni del progetto: dice che esso non esclude che si possano correggere più tardi le particolari sue disposizioni. Egli accetta l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale, purchè gl'impegni finanziari, dipendenti dalle nuove costruzioni di ferrovie, formino materia di uno speciale progetto di legge annuale. Tali impegni, calcolati per annualità, corrispondono approssimativamente alla spesa fattasi nell'ultimo settennio per le ferrovie. Prega Torelli di non insistere nella sua proposta.

Parlano vari oratori, e poscia respingesi la proposta sospensiva Torelli.

Chiudesi la discussione generale. Si approva l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale e pubblicato nella relazione. Procedesi quindi alla discussione degli articoli.

Si approva un ordine del giorno Digny, accettato dal Ministro dei lavori pubblici, che impegnasi a fare ulteriori studi comparativi fra le linee di Faenza-Pontassieve e Faenza-Firenze.

Baccarini accetta pure la raccomandazione dell'Ufficio centrale di continuare gli studi della linea Adriatico-Tiberina.

Si approvano poi gli articoli da 1 a 4, e le tabelle *A* e *B*.

Si delibera di tenere seduta domani per il seguito di questa discussione.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Costantinopoli, 26. — Assicurasi che la crisi ministeriale è terminata a favore di Kereddine. Il Sultano ha definitivamente ceduto. Oggi si attendono le modificazioni ministeriali.

Aia, 26. — Van Lynden venne incaricato di formare il Gabinetto.

Nuova York, 26. — La febbre gialla si estende rapidamente. A Menfi la media dei morti è di 5 al giorno. Un rifugiato di Menfi è morto di febbre a Nuova York.

Parigi, 26. — Venne levata la quarantena per le provenienze russe dai mari Nero e d'Azof.

Del mattino.

Costantinopoli, 26. — Contrariamente alle voci corse, la crisi ministeriale continua.

Atene, 26. — In seguito al voto provocato nella Camera dai Capi dell'Opposizione, Comunduros lesse il decreto che scioglie la Camera.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera

Napoli, 26, ore 1,47. — La scorsa notte è partita per Montesarchio (Benevento) una compagnia di bersaglieri a fine di sedarvi una rivolta di detenuti avvenuta ieri in quelle prigioni.

Si assicura che i rivoltosi aggredirono i carabinieri uccidendone tre e ferendone parecchi altri.

— Il nostro sindaco, conte Giusso, migliora; la febbre però gl'impedisce di ritornare a Napoli.

Roma, 26, ore 4,5. — Alcuni senatori avevano intenzione di presentare una mozione, colla quale chiedevano che venisse subito discusso il nuovo progetto di legge presentato dall'attuale Ministero, sull'abolizione graduale e totale del 1° palmento del macinato.

Da notizie attinte ora vengo a sapere che i proponenti desistettero dalla loro idea.

— Il generale Mazé de la Roche, exministro della guerra, venne collocato a riposo.

— L'on. Bonacci è indeciso per l'accettazione del segretariato generale del Ministero dell'interno.

Parigi, 26, ore 4. — Il banchiere belga Philippart, accusato di storno di fondi, è stato definitivamente assolto.

— Il Tribunale correzionale ha condannato il gerente della *Lanterne* a quattro mesi di carcere e 4000 lire di multa con inserzione della sentenza in testa del giornale.

Del mattino.

Cuneo, 27, ore 6 1/2 sera. — L'incendio assopito quest'oggi, ripigliava vigore, e, se per mala sorte vi fosse stato vento, sarebbe stato causa di gravissime sciagure alla nostra città.

Incominciato alle 6, l'incendio finì verso le 9; i pochi avanzi della caserma che ancor rimanevano furono distrutti.

Il fuoco cova sotto il fieno e la paglia che c'è ancora nel cortile, e non v'è sicurezza finchè non siano portati via.

Lamentasi la confusione degli ordini, la deficienza di pompe e la mancanza d'acqua.

Segnalossi di nuovo il sergente Monalla.

Roma, 27, ore 11,10. — Al Senato si spera di finire oggi la discussione.

— Il conte Giusso migliora; suo fratello recossi a ringraziare S. M. il Re per la premura dimostratagli.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

NECROLOGIA.

Se tutti si potessero rivelare i tesori di quelle virtù, che inconscie quasi di se stesse trascorrono inosservate fra le domestiche mura delle nostre classi medie, grande conforto e valido eccitamento al bene ne avrebbe la nostra società travagliata e corrosa dalla miscredenza e dallo scetticismo. Egli è perciò che credo fare atto di buon cittadino più che di benevolo amico ricordando ai fortunati che la conobbero, quell'anima eletta che fu

Caterina Rollini.

Sposa affettuosissima, madre impareggiabile, in una ferma fiducia in Dio e nella convinzione de' suoi nobilissimi doveri, trovò quella forza d'animo che i deboli cercano nelle pratiche religiose, e nei ministri del culto. Alla fiacchezza della rassegnazione, al mistico quietismo sostituì un'attività sorprendente che la faceva dimenticare se stessa e la rendeva serena fra gli spasimi atroci di quel morbo che la rapì. Ammalata e reggentesi appena sulle affralite membra, volle, la domenica scorsa, condurre i due figlioletti maggiori alla distribuzione dei premi per accrescere in essi collo stimolo dell'emulazione il desiderio del bene. Fu l'ultimo suo atto. Non aveva che ventinove anni, ma l'esile e debole corpo era ormai divenuto impari alla fortissima anima. Dio la volle nel suo seno.

Spirto gentile! lieto aleggia intorno alla famiglia che ti fu sì cara, e col tuo santo e puro amore guida e proteggi i tuoi tre cari angioletti.

4026 Prof. GIUSEPPE BATTISTONI.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) luglio		25	26
FARINE			
8 mar. pel corr. (1)	L.	61 —	62 —
» per agosto	»	61 25	62 —
» per 7bre-8bre	»	— —	— —
» pei 4 mesi ultimi	»	61 75	63 —
ZUCCHERI			
sacc. 88 10/13 (2)	»	50 75	51 —
» » 7/9	»	57 —	57 —
» bianco 3	»	59 75	60 75
» raffinato scelto	»	137 50	137 50

LIVERPOOL, 26 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali balle 4000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 3000.

Mercato calmo.

Compratori riservati.

Importazione della giornata 12000.

Cotoni Americani in ribasso di 1/16. Surate pesante.

HAVRE, 26 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 400.

Mercato calmo-debole.

CAFFÈ — Vendute sac. 940.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 26 luglio (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 55548
» — Vendite » 6000

Mercato ben tenuto.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Genova, 26 luglio.

Coloniali. — *Caffè.* — Il mercato fu alquanto più sostenuto; in conseguenza dell'applicazione della nuova tassa doganale si vendettero 3150 sacchi a prezzo ignoto.

Caccao. — Mercato sostenuto con vendite limitate.

Pepe. — Vendite limitate al puro consumo.

Mandorle. — Stante la mancanza l'articolo è molto sostenuto, praticandosi per le dolci Sardegna L. 200, di Egitto L. 195, amare Sardegna lire 200 i 100 chilogrammi.

Minio. — Regna la calma per mancanza di compratori; vendite per il puro consumo. Si quota L. 50 per i 100 chilo al vagone.

Carbon fossile. — Ecco i prezzi per tonnellata reso al vagone: Cardiff, Scozia, 26, Liverpool 23, Newcastel 1950, Newpelton 26, Gas, secondo qualità 26, Coke Gerafield 47.

Zuccheri. — Nessun affare, tranne qualche piccola partita di mascabado del Perù a L. 53.

Lane. — Si vendettero balle 15 Soria lavata a L. 210; balle qualità B. Ayres seguita sempre la calma sul nostro mercato provvedendosi i compratori direttamente.

Metalli. — Mancando la domanda nei ferri nazionali e inglesi, domina sempre la calma; i prezzi sono sempre poco sostenuti. Stagno Banca fermo al prezzo di lire 205; attesa la migliore domanda nel piombo, i prezzi sono più sostenuti.

Granoni. — Molto sostenuti.

Tonno. — Arrivarono da Favignana casse 185, che vennero poste in magazzino da vendersi in dettaglio.

I prezzi sono invariati.

Sete. — Nell'ottava abbiamo avuto negli organzini un poco più di domanda da 16 a 20.

Si vendettero diverse balle 20/2 a 22/24 sulle L. 60 circa.

Nessun affare nelle greggie.

Grano. — Mercato con buona tendenza; si avrebbe anche dell'aumento, se non fossero i forti depositi e le aspettative.

Ecco i nostri prezzi:

Grani teneri.

Lombardo L. 28, 31 ogni 100 chilogrammi, peso netto — Berdiansca 22, 22 85 — Marianopoli 22, 22 50 — Bessarabia 22, 22 25 — Sebastopoli 22 75, 23 — Veneski 22 50, 22 75 — Taganrog 21 75, 22 50 — Irka Taganrog 21 75, 22 — Nicopoli 22 50, 23 — Nicolajeff 21 50, 22 — Danubio 19 50, 21 25 — Polonia, 22, 23 50 l'ettol., obbl. chilog. 83, peso lordo, sconto 2 0/0 — Varna L. 21 59 — Braila 19, 20 50 l'ettol., obbl. 82, peso lordo.

Grani duri.

Berdiansca L. 25, 26 — Taganrog 24, 25 50 l'ettol., obbl. chilog. 85, peso lordo — Volo 26 75, 27 l'ettol., obbl. chil. 83 peso lordo — Tunisi L. 27, 27 25 — Sardegna 26 75, 28 75 — Alessandretta 21 50, 22 l'ett., chil. 82 peso lordo.

Cere. — Calma in questo genere e deboli nei prezzi; le qualità Costa d'Africa secche si quotano da L. 180 a 185 i 50 chil.

Salumi. — Stoccofisso Bergen da L. 82 a 83. Le qualità di Spagna e Sicilia si quotano da 200 a 205, e quelle di Sardegna da 210 a 215.

Torino, 26 luglio. — I mercati seguitano ad essere inattivi: poche vendite, poco frequentati, poco provvisti. I lavori alla campagna incalzano e i bisogni per Torino diminuiscono. La paglia nuova ormai competa colla vecchia e poca differenza vi è nel prezzo di essa, il fieno vecchio invece continua a sostenersi stante i grandi calori, che obbligano i proprietari di cavalli di lusso a mantenerli con fieno vecchio per evitare riscaldamenti e sconcerti nella salute delicata dei loro cavalli.

Fieno al quintale	L.	10 50 a 15 —
Paglia	»	5 — a 6 —

Mercato debole.

Vicende campestri. — Il tempo se è contrario alle povere meliche che bisognano e intristiscono per mancanza della necessaria umidità, è favorevole al ricolto della ricetta che ormai è a termine ancor esso.

Il ricolto non è abbondante, ma soddisfacente per bontà e condizione.

Segue intanto la trebbiatura dei cereali e col correggiato e colle trebbiatrici a vapore, e tutti quest'anno hanno un lavoro facile e accelerato grazie alla perfetta stagionatura in cui fu ricolto il grano, per cui con poca pena si fa uscire dalla loppa.

MONCALIERI, 25 luglio. — Ecco il bollettino:

Prezzi del bestiame vivo			min.		mass.	med.
Sanati	mir.	L.	11 —	a	12 —	11 80
Vitelli sotto l'anno	»	»	8 —	a	8 —	8 10
Id. sopra l'anno	»	»	7 —	a	7 50	7 23
Moggie	»	»	6 —	a	7 —	6 30
Soriane	»	»	5 —	a	6 —	5 50
Tori	»	»	5 50	a	6 50	6 —
Buoi	»	»	6 —	a	6 50	6 25
Maiali	»	»	9 —	a	9 —	9 50
Montoni	»	»	— —	a	— —	— —

La Borsa - Rivista settimanale.

Torino, il 26 luglio 1879.

Il confronto dei prezzi da sabato scorso ad oggi segna un ribasso abbastanza sensibile su tutte le Rendite alla Borsa di Parigi.

Corsi di sabato 19 corrente:

Ammortizzabile 85 20, 3 0/0 francese 83, 5 0/0 118 40, 5 0/0 italiano 80 60.

Corsi di chiusura d'oggi:

Ammortizzabile 84 77 1/2, 3 0/0 francese 82 60, 5 0/0 117 72 1/2, 5 0/0 italiano 80 25.

Risultato definitivo:

Ammortizzabile ribasso cent.		42 1/2
3 0/0 francese	» »	40
5 0/0 id.	» »	67 1/2
5 0/0 italiano	» »	35.

Il vero còmpito del cronista non essendo però quello di limitarsi a far conoscere il risultato della settimana, ma bensì la tendenza generale della Borsa, crediamo giusto di aggiungere che se nell'ottava tutte le Rendite hanno subito una perdita, gli ultimi corsi d'oggi sono ancora superiori a quelli del principio del mese. La speculazione al rialzo è ancora in beneficio e la costanza dei compratori ebbe finora il premio di un felice successo.

Ma in pari tempo crediamo essere dovere di chi analizza i movimenti delle Borse, di ricercare se essi sono il portato naturale della situazione del mercato; e sotto questo punto di vista ci sembra di poter dire che svelano troppo chiaramente la pressione di una volontà potente, che servendosi di circostanze favorevoli, la prima delle quali si è la grande abbondanza dei capitali disponibili, vorrebbe arrivare a risultati da cui il buon senso rifugge, nelle attuali circostanze.

Il provare questa verità è facile cosa; perchè se il rialzo fosse naturale, si farebbe lentamente, senza scosse, per mezzo dei capitali disponibili che verrebbero successivamente ad investirsi in Rendita, mentre invece vediamo giornalmente che le cose procedono in diverso modo, cioè che il rialzo si fa per slanci improvvisi, a cui tengono sempre dietro dei movimenti di reazione, indispensabili per operare delle realizzazioni, e prepararsi così ad un nuovo slancio.

Il partito che opera in tal modo è tanto potente, che ottiene il suo intento, quello di consolidare prezzi sempre superiori; ma un altro risultato della violenza che si fa al mercato si è quello di rendere pressochè nulli gli affari, e tale è infatti il lamento generale che ci viene dalla Borsa di Parigi.

Ai prezzi attuali, all'infuori di chi è obbligato a determinati impieghi di capitali, nessuno può comperare, la speculazione non opera, gli affari rimangono nulli.

Abbiamo detto che si vorrebbe arrivare a risultati da cui il buon senso rifugge nelle attuali circostanze. Difatti lo scopo della speculazione al rialzo è quello di capitalizzare le Rendite ad un tasso inferiore del nominale. Se il commercio, se l'industria fossero in una situazione florida, il rialzo delle Rendite sarebbe naturalissimo; ma nello stato di sofferenza in cui si trovano da tanto tempo, egli è più naturale che si sveglino nei legislatori le idee di fare delle economie, onde alleggerire i pesi che opprimono le basse popolazioni. Se si trova che è troppo questo 5 0/0 che lo Stato paga ai portatori delle Rendite, se si vuol ridurlo al 4 per 0/0 aumentandone il prezzo, è ben giusto che di questo maggior valore ne approfitti lo Stato, cioè tutta la popolazione, piuttosto che una sola classe di cittadini, quella dei signori banchieri che tendono a fare la conversione nel loro solo interesse, coll'aumento dei prezzi.

Quindi non è strano se vediamo ad ogni momento rimesso sul tappeto il progetto della conversione, sul quale si aspetta prossimamente una nuova interpellanza al Parlamento francese, provocata dalla conversione del 4 1/2 per cento belga in 4 0/0, votata ultimamente dalla Camera dei deputati di Bruxelles.

Questa sembra una delle principali cause del ribasso di questi giorni, tanto più che pare abbia prodotto una scissura fra due grandi stabilimenti di credito che hanno la maggiore influenza alla Borsa.

Altre cause di ribasso si trovano nel perseverare del cattivo tempo che compromette seriamente i raccolti, e nel disaccordo fra la Camera ed il Senato a proposito delle leggi Ferry.

La deficienza dei raccolti è un affare che sembra farsi ogni giorno più grave; si parla ora di 600 a 800 milioni che la Francia dovrà spedire all'estero per procurarsi i grani di cui avrà bisogno, e quantunque la Banca di Francia rigurgiti di numerario, si teme di vedere in Borsa un rincaro di riporti, tanto più che un'enorme quantità di Azioni stanno per inondare la Borsa di Parigi.

Ecco i nomi dei principali affari che stanno per essere emessi:

1. Banca ipotecaria di Francia. Capitale 100 milioni in Azioni di fr. 500.
2. Compagnia di Panama. Capitale 400 milioni in Azioni da 500 franchi.
3. Banca Nazionale. Aumento di capitale da 5 a 30 milioni: nessuna sottoscrizione; si venderanno le Azioni a fr. 650.
4. Agenzia Havas. Capitale 6 1/2 milioni. Anche per questa si venderanno le Azioni a fr. 650.
5. L'Assicurazione coloniale. Capitale 6 milioni. Si venderanno le Azioni a fr. 625.
6. E finalmente un nuovo prestito portoghese rappresentato da 75,100 Obbligazioni di fr. 505.

In mezzo a tutta questa massa di nuova carta, la nostra Rendita resta pel momento quasi abbandonata alla Borsa di Parigi, e gli ordini che partono dall'Italia non sono quelli che facciano fare dei progressi ai suoi prezzi.

Però l'opinione generale è sempre favorevole alla Rendita alla nostra Borsa, dove la maggior parte degli operatori hanno forti posizioni all'aumento.

I titoli pronti sono sempre molto ricercati, ed in questi giorni si sono sempre pagati senza differenza sui prezzi di fine mese.

Il riporto dal fine mese al fine agosto si mantiene alto: 30 a 35 cent.

Da sabato scorso ad oggi non abbiamo che un piccolo ribasso di 5 a 10 cent.; sabato scorso eravamo rimasti da 88 80 a 88 75, ed oggi da 88 75 a 88 70, e ciò per effetto del cambio per Francia sempre molto ricercato e caro.

In generale anche da noi come a Parigi gli affari furono sempre poco animati alla Borsa, che del resto è anche mezzo spopolata, molti operatori essendo partiti per la campagna e per i bagni.

Anche i valori diedero luogo a pochissime transazioni, e per la maggior parte di essi ben piccole furono le variazioni dei prezzi.

La Banca Nazionale fece in principio della settimana 2265 a 2270, piegò in seguito a 2255, rimanendo oggi da 2258 a 2260.

La tendenza fu eguale pel Mobiliare, il quale da 854, 857, cadde a 852, 854, per rilevarsi poi a 858, 859. Oggi, di nuovo alquanto debole, era offerto a 858, con denaro a 857.

Non abbiamo potuto constatare alcuna contrattazione sulle Azioni della Banca di Torino, che rimanevano nominali sui prezzi di 705, 706.

Le Azioni del Banco Sconto si tennero tutta la settimana sui prezzi di 318, 318 1/2 a 319, 319 50, con pochi affari.

Le Azioni della Banca Subalpina si mantennero sui prezzi di 293, 294. Anche esse con poche transazioni.

Furono sempre ricercate le Azioni Tabacco, e da 875, 877, salirono a 879 880.

Le Azioni Meridionali fecero un movimento in senso contrario e da 397, 396 scesero a 387, 386, a cui rimasero oggi.

Furono sempre ricercate invece le Obbligazioni della stessa Società, che da 275 1/2, 276 1/2 salirono a 278 1/2, 279 1/2.

Le Azioni della Banca della Piccola Industria e Commercio diedero luogo a giornaliere transazioni sui corsi di 67 1/2 a 68.

Le Obbligazioni Cavour si mantennero ferme sui prezzi di 558, 560; le Cartelle Fondiarie San Paolo da 496 1/2 a 497 1/2; le Obbligazioni Sarde nuove da 262 1/2 a 263.

Un sensibile aumento lo ebbero i cambi. Il Francia da 110 30 in media saliva a 110 60, 110 65 vista, meno 2 0/0. Il Londra da 27 80 in media, saliva a 27 85, 27 90 tre mesi e 2 0/0. I pezzi da 20 lire, da 22 04 in media, montavano a 22 15, 22 17.

BORSA DI GENOVA. — 26 luglio.

Rendita italiana	88 45 cont.	88 62 f. m.
Az. Banca Nazionale		2260 — f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano		857 — f. m.
Az. Regia Tabacchi		— —
Az. Ferr. Meridionali		386 — f. m.

Francia lettera 110 75 — denaro 110 65
Londra vista 28 03 — denaro 27 98
Oro da 22 16 a 22 17 — Sconto 3 0/0.

BORSA DI MILANO. — 26 luglio.

Rendita italiana 5 0/0 contanti		88 67 1/2
Id. f. m.		89 —
Prestito Nazionale 1866 completo		14 50
Id. stallonato		13 50
Azioni Banca Nazionale		2265 —
» Banca Lombarda		549 —
» Banca Popolare		417 —
» Cotonificio Cantoni		168 —
» Lanificio Rossi		130 —
» Linificio e Canap. Nazion.		212 —
» Regia Tabacchi		877 —
» Ferr. Meridionali		390 —
» Ferr. Romane		118 —
» Società Ceramica		— —
Obbl. Ferrovie Meridionali		278 25
» Ferr. Sarde Serie A		261 50
» Ferr. Sarde Serie B		264 —
» Id. nuove		— —
» Ferr. Alta Italia		301 —
» Regia Tabacchi		530 —
» Beni Demaniali		— —
» Pontebbane		485 25
» Cassa di Risp. Milano		510 50
Boni Ferr. Merid.		583 —
Francia a vista, meno 2		110 60
Svizzera a vista, meno 2		110 65
Londra a tre mesi, + 2		27 86
Francoforte a tre mesi e 3		136 50
Vienna a tre mesi e 4		223 —
Oro		22 16

VIENNA,	19	26
Mobiliare	270 90	270 75
Lombarde	91 25	90 50
Banca Anglo-Austriaca	128 20	134 50
Austriache	281 20	281 75
Banca Nazionale	827 —	827 —
Napoleoni d'oro	9 20 5	9 21 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 10	46 15
Cambio su Londra	115 75	115 80
Rendita Austriaca	68 20	68 50
Rendita in carta	66 80	66 67
Unionbank	88 50	88 65
Rendita Austriaca nuova	78 75	78 85
Rendita Ungherese	— —	— —
BERLINO,	**25**	**26**
Mobiliare	470 50	470 —
Austriache	486 50	487 —
Lombarde	160 —	160 50
Cambio su Londra	20 42	20 40 5
Rendita italiana	81 —	80 60
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	103 80	103 —
Rendita turca	12 —	11 90
Prestito russo	90 80	90 —
Prestito orientale russo	60 10	61 —
Argento per chilogramma	— —	— —
LONDRA,	**25**	**26**
Consolidato inglese	98 1/16	97 15/16
Rendita italiana	79 1/4	79 1/4
Spagnuolo	15 1/4	15 1/8
Turco	11 5/8	11 3/4
Egiziano del 1868	49 —	49 —
Egiziano del 1873	35 1/2	35 3/4
Argento	51 1/8	51 1/8
Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. S. 5,000.		
FIRENZE,	**25**	**26**
Rendita 5 0/0	88 87 5	88 70
Rendita del 1° luglio 1879	— —	— —
Oro lettere	22 15	22 16
Londra lettere	27 88	27 87
Cambio su Parigi	110 60	110 65
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	878 —	878 —
Banca Nazionale	2265 —	2263 —
Azioni Ferr. Merid.	388 —	385 50
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	858 —	857 50
Italo-Germaniche	— —	[illegible] —
Banca Generale	— —	— —
PARIGI,	**25**	**26**
3 0/0 francese ammort.	84 75	84 75
3 0/0 francese	82 65	82 60
5 0/0 francese	117 80	117 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	80 40	80 25
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	200 —	200 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	280 —	282 —
Azioni Ferr. Romane	106 —	107 —
Obbligazioni Lombarde	284 —	284 —
Obbligazioni Romane	301 —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 32	25 31
Cambio sull'Italia	8 1/2	7 5/8
Consolidati inglesi	97 13/16	97 15/16

Borsino. — 26 luglio 1879. — La settimana finisce debole.

Oggi alla Borsa ufficiale di Parigi, apertura: 84 75, 82 70, 117 70, 80 30.

Chiusura: 84 77 1/2, 82 60, 117 72 1/2, 80 25.

Da noi la Rendita fine corrente si tenne dapprima da 88 75 a 88 70, poi da 88 72 1/2 a 88 67 1/2.

Affari nulli.

Si fecero dei Banco Sconto a 318, rimanendo denaro a questo prezzo.

Mobiliare domandato a 857, con lettera a 858.

Meridionali 388 a 389.

Sarde n. 263 a 263 1/2.

Da affittare il presente grandioso appartamento di otto od undici camere, al primo piano. Via Alfieri, N. 20. 4008

DA VENDERE

Villa nella più amena posizione dei colli di Sassi, sulla strada R. di Soperga, con fabbricato civile di 11 camere ed oltre 16 giornate di terreno.

Recapito al portinaio del N. 81 in via Po. 3979

Alloggio signorile

da affittarsi al presente di 7 membri, via Juvara, 16 (Porta Susa). 3983

DA VENDERE

Casa faciente angolo via Nizza e via Campana. — Dirigersi al Notaio **Signoretti**, via Stampatori, N. 6, piano 2°. 3948

Tipografia G. BRUNO e C. *Torino, via Accademia Albertina*

LA

QUESTIONE ROSMINIANA e l'Arcivescovo di Torino.

STRENNA PEL CLERO, ANNO II, compilata dal Cappellano. Prezzo L. 1. 4016

Schneider e C.

3, Gong Square, Fleet Street, Londra E. C.

Banca, Commissioni e Spedizioni. 3868

POLVERE MAZAUD E DALOZ per distruggere i

SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito in TORINO [illegible] C. CARENZO [illegible]

ALLEVARD

LES BAINS (ISÈRE)

Eau Sulfureuse, Gazeuse (Saison du 20 mai au 1 octobre)

Phthysie, laryngites, bronchites, granulation, asthmie, catharres, asthmes, [illegible], leucorrhée, ophthalmie.

Pour notice (gratuite et franco), **et demande d'Eau écrire à M. Marius Porte, directeur à Allevard.** 3717

UNICO SPECIFICO per far nascere i capelli e la barba in pochi giorni, ed impedirne la caduta, [illegible]; composto di sughi vegetali; 20 anni di successo, premiato e brevettato. Lire 4 il vaso; a L. 5 si spedisce per tutta l'Italia, franco di porto. — Dirigersi all'inventore MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, in **Moncalieri**, presso Torino, casa propria. 3581

Contro l'obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle pillole del dottore **Bifaudet**, preparate da **A. Dusserval**, farmacista chimico; L. 6 50 — Per garanzia esigere la firma *Dusserval*. Deposito in Torino alla farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo. 3680

VALDIERI

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Aperto dal 20 giugno al settembre 3712

ROWLAND'S MACASSAR OIL

Conosciuto da 80 anni come il migliore Ristoratore, Preservatore ed Abbellitore della chioma. [illegible]

ROWLAND'S KALYDOR Abbellisce la carnagione ed estirpa macchie cutanee.

ROWLAND'S ODONTO imbianca i denti ed impedisce la carie.

ROWLAND'S EUKONIA una nuova e soave polvere di toeletta. L. 3. Comprate sempre gli articoli ROWLAND di **20, Hatton Garden, Londra.** Tutti i veri articoli portano la firma A. ROWLAND & SONS, in inchiostro rosso sull'involucro, l'imitazione della quale considerasi furto. In vendita in tutti i farmacisti e profumieri. Agente a Torino, **D. Mondo**, via dell'Ospedale, 5; e **F. Ancarani** via Accademia delle scienze. 2253

Antico deposito DI ACQUE MINERALI NATURALI E MEDICINALI

Emporio generale di tutte le sorgenti estere e nazionali e loro prodotti tanto esteri che nazionali.

Presso **COSTANZO padre e figlio**, Drogheria angolo della via Porta Palatina e Basilica, 12, Torino.

Essi sono incaricati di dare tutte le istruzioni utili a chi intendesse di recarsi a soggiornare agli Stabilimenti di **Ceresole Reale**, dove avvi la rinomata loro *Acqua ferruginosa-gasosa*, premiata all'Esposizione universale di Parigi 1878. 4090

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.

POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato «Biard».

POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato «Flaud e Cohendet».

F. Cominoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi.

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

Elegante e nuovo Albergo sulla riva del mare

Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Giardini, Pianoforte ed ogni altro conforto.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 3890

ASTHME NEVRALGIE

MEDAGLIA D'ONORE

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante Tubi **Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole antinevralgiche del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 19, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 3880

PILLOLE PESCHIER

Rimedio di antica riputazione N. 1, contro il **verme solitario piatto**, fac. L. 6. — N. 2, contro il **verme solitario armato**, L. 18 50. — Deposito generale per l'Italia: signori **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, 16. 3474

PRODOTTI ALIMENTARI

DELLA SOCIETÀ

degli Stabilimenti di VEVEY e MONTREUX

a MONTREUX (Svizzera).

ZEA	**ZUPPA LATTEA GETTLI**	**FIORI D'AVENALINE**
Farina per Minestre	per Nutrimento	Farina per Minestre
Economia, Igiene	**in Tavolette inalterabili**	**Economia, Igiene**
Gusto aggradevole	all'aria, ed in farina	Gusto aggradevole

LATTE Condensato marca *Aventicum*. Fabbricata a *Avenches*, Svizzera.

TRITELLO d'Avena marca rossa. Fabbrica a *Audelange Dipartimento del Jura*.

Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.

Deposito generale per l'Italia. A. Manzoni e C., Milano e Roma. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti e Barberis. 3890

CORAMI E PELLETTERIE

CALZATURA GIUNTA

Calandri Vittorio

TORINO, *Via S. Maurizio*, 20, TORINO 3579

SULLE ALPI DEL TRENTINO

Stabilimento Bacologico di AGOSTINO ZECCHINI di VAL DI LEDRO

19ª CAMPAGNA.

Ibernazione Alpina, conservazione gratuita. A richiesta si spedisce *gratis* il programma. Per commissioni rivolgersi alla Casa. Si cercano incaricati ed esigonsi buone referenze. 5865

Vendita ai pubblici incanti

di Palazzina con giardino in Torino.

Elegante fabbricato di recente e solidissima costruzione, con due fronti sulla via pubblica, a tre piani sopra terra, con terrazzo e belvedere e con spazioso giardino coltivato all'inglese, serre e doloriferi, in una delle migliori posizioni di Torino, sull'angolo delle vie Silvio Pellico e dei Fiori, adattissimo per famiglia signorile.

L'incanto seguirà il giorno **ventitrè agosto** prossimo nello studio del Notaio CARLO TORRETTA, via Arsenale, 6, dove sono visibili le figure planimetriche, le perizie e tutti i documenti necessari.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. **centomila.** 4017

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** [illegible] contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 3819

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 3 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza ristringimenti. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO. NB. Esigere la firma **Taricco**.

Emporio Generale di rimedi [illegible] nazionali ed esteri. 0305

VERE PILLOLE del DOTTOR BLAUD

Poche preparazioni ferruginose possono presentarsi alla confidenza dei medici appoggiate sopra documenti autentici come i seguenti:

« 1. Inscritte nel nuovo *Codice francese*, queste Pillole sono impiegate col più gran successo da 40 anni e dalla maggior parte dei medici, per guarire l'anemia, la clorosi (colori pallidi) e tutte le affezioni clorotiche nelle quali il ferro è indicato.

2. Ecco l'opinione di persone le più *eminenti* nelle scienze mediche che le hanno esperimentate:

Da 35 anni che esercito la medicina ho riconosciuto alle Pillole di Blaud dei vantaggi incontestabili su tutti gli altri Ferruginosi e le considero come il migliore anticloretico. »

Dottor **Double** *ex-presidente dell'Accademia di medicina.*

« Di tutte le preparazioni ferruginose che a noi hanno dato dei « buoni risultati nel trattamento delle affezioni clorotiche, le *Pillole* « *di Blaud* a noi sembra che debbano tenere il primo posto. »

(T. II, pag. 97, *Dictionnaire Universel de Médecine*).

Queste Pillole, preparate colla vera formola dell'Autore da suo nipote **AUG. BLAUD**, farmacista della Facoltà di Parigi non si smerciano che in flaconi di vetro nero, muniti di un certificato dell'Inventore e della sua firma. Esigere che il suo nome sia marcato sopra ogni Pillola come qui sopra. A Parigi, 8, Rue Payenne e in ogni Farmacia. A Milano **A. MANZONI e C.**; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie **TARICCO, CERRUTI, BARBERIS.**

Diffidare delle contraffazioni. 3080

ISTITUTO INTERNAZIONALE

HORGEN (Zurich)

sotto la direzione del Professore GEORGES ZWIKEL.

Insegnamento speciale di lingue e letteratura tedesca e francese. — Studio di lingue antiche e moderne, preparazione ai corsi superiori ed alla carriera commerciale.

Si spedisce *gratis* il programma dietro semplice richiesta.

Per informazioni dirigersi in Torino all'avvocato **ABATE MARCO**, via Corte d'appello, N. 9. 3916

AVVISO

ai Caffettieri, Birrarie e Liquoristi d'Italia.

I sottoscritti si pregiano di far noto aver essi eziandio stabilito in Italia, con Sede nella città di **Torino**, un deposito di **BIRRA STRASBOURG** di propria fabbricazione, già assai vantaggiosamente pregiata in varie parti d'Europa. — Per commissioni e condizioni rivolgersi all'unico loro rappresentante in via Gazometro, 19, Torino.

Frères EHRHARDT, Brasseurs a SCHILTIGHEIM *(presso Strasbourg)*

In **Torino** la suddetta **birra di Strasbourg** si trova in vendita presso la **grande birraria del Re di Prussia**, angolo via Carlo Alberto e Ospedale.

Arrivo settimanali in Torino in vagoni refrigeranti.

Incanto volontario

Il 26 agosto prossimo, alle ore 10 antim., nella sala delle adunanze della Direzione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino, si procederà all'incanto, col metodo delle offerte segrete sul prezzo offerto di L. 70,000, degli stabili seguenti, riuniti in un solo lotto, proprii di detto Ospedale, situati in territorio di Villata, circondario di Novara:

a) Corpo di cascina denominata NUOVA, coi suoi fabbricati, compresa una piste da riso ivi entrostante, e coi suoi beni annessi ed aggregati, consistenti in prati, campi e risaie, nelle regioni Guado, Cappa, Ronchetti e Prato Adamo;

b) Fabbricato, detto cascina ECONOMIA o BORGHETTO, situato nell'abitato di Villata, con cortile, aja, orto ed altri terreni annessi;

c) Due magazzini esistenti nel castello di Villata, manica di ponente, uno al primo ed altro al 2° piano;

d) E la fontana chiamata MADAMA, colle sue dipendenze.

In tutto del quantitativo di ettari 35, are 34, centiare 45 (giornate 92, tavole 76, piedi 0, oncie 4).

L'incanto avrà luogo sotto le condizioni di cui nel relativo tipo 16 luglio 1879, firmato dal sottoscritto notaio delegato per l'incanto.

Le carte relative alla vendita sono visibili: in Torino, presso il notaio procedente e presso la Segreteria dell'Ospedale; in Novara, presso il procuratore capo avv. Imasio ed in Vercelli presso il procuratore capo Giuseppe Ferraris.

Torino, 23 luglio 1879.

4019 *Avv.* **Gio. Signoretti**, *notaio.*

OROLOGIERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino. 1879

La cartiera Italiana

avverte la sua clientela specialmente delle vicine Provincie, che in seguito alla soppressione del suo Deposito di Vercelli, ha ampliato i suoi Magazzini di Torino (via Alfieri, N. 9), e che nei medesimi troverà un completo assortimento dei suoi articoli. 0851

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, L. 4. Scatola n. 2, L. 2 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, Barberis.

Seconda ed ultima emissione con altri nuovi

10,000 PREMI

(UN PREMIO GARANTITO OGNI SERIE DI 10 BIGLIETTI)

GRANDE LOTTERIA

autorizzata (con Decreti del Prefetto di Genova, 8 maggio e 18 luglio 1879, a beneficio di cinque Istituzioni filantropiche, *dei danneggiati dalle ultime inondazioni e dall'eruzione dell'***Etna.**

Per la 1ª quanto per la 2ª emissione avrà luogo una sola ESTRAZIONE al

3 agosto 1879

e giorni successivi, nel Politeama genovese, coll'assistenza della Commissione ordinatrice presieduta dall'on. signor PARODI comm. generale ENRICO, sindaco di Genova.

Il bollettino ufficiale completo di tutta l'estrazione sarà distribuito *gratis* e spedito franco agli acquirenti di biglietti.

Il favore col quale venne accolta ed esaurita in pochi giorni la 1ª emissione, con un'eccedenza di domande per oltre quattromila Serie, è la miglior prova della regolare e ben ideata combinazione di questa Lotteria che offre la massima probabilità di conseguire Premi rilevanti.

1. **Premio.** Un magnifico servizio di argenteria massiccia del peso di circa 12 chilogr. ed in una vece la somma di L. **5000** prezzo netto a cui il fabbricante si è obbligato di riacquistarlo entro un mese dalla data di estrazione.

2° Premio. Pianoforte *Bieseckel* a gran coda, che il venditore si obbliga a riacquistare come sopra per L. **2000.**

Tutti gli altri **9998** premi sono di un valore sia artistico, sia intrinseco non comune fra i quali è da notarsi il premio **1000**: Fiore da testa in oro ed argento rappresentante uccellino del Paradiso, tempestato di smeraldi, rubini, brillanti e perle.

Catalogo *gratis*, e franco a tutti gli acquirenti di almeno dieci biglietti.

Prezzo di cadun biglietto separato . . . . L. **1**

» di caduna serie completa di 10 bigl. con premio certo » **10.**

A qualsiasi richiesta fuori di Genova bisogna aggiungere centesimi **50** in rimborso spesa di raccomandazione postale.

SINO AL 9 AGOSTO LA VENDITA È APERTA **in Genova presso Fratelli CASARETO di F.sco, via Carlo Felice, 10,** che spediscono a volta di corriere.

N.B. — I vaglia telegrafici si devono avvisare con dispaccio semplice a: **Casareto - Genova**, in cui il mittente deve specificare oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

La vendita essendo animatissima, coloro che desiderano provvedersi di biglietti sono pregati a farlo **immediatamente.**

Le domande che perverranno dopo la chiusura saranno subito respinte assieme all'importo.

N.B. I biglietti di questa seconda emissione concorrono solamente ai nuovi diecimila premi, perciò rimangono inalterate le condizioni dei portatori delle prime diecimila serie.

In TORINO sino al 31 corrente la vendita è aperta presso **Angelo Bioichi**, via dell'Ospedale, 10 bis. 4029

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

RECENTI PUBBLICAZIONI

Matilde Serao — **Dal vero.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. **3.**

A Rocco De-Zerbi — Fanciullo biondo — La canzone popolare — Pseudonimo — Casa nuova — Votazione femminile — Il trionfo di Lulù — Il Cristo di Saverio Altamura — In provincia — Nel bosco — Nuova caccia — Acacia — Un intervento — Frutta — La notte di S. Lorenzo — Villeggiatura — Tristia — Lettera aperta al signor Vesuvio — Vita nostra — Dualismo — La storia di Mario — Alla decima Musa — Estratto dello stato civile — Per le fanciulle — Apparenze — Giornata — La moglie d'un grand'uomo — Trilogia — Domenica — Notte di agosto — Mosaico — Idillio di Pulcinella — Palco borghese — Silvia — Commiato.

Grenville Murray — **Bozzetti Turchi.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. **2 50.**

Il mio cavasso a [illegible] — L'ambasciata — Il sultano — Il bascià governatore — Il bascià ispettore — Il cadì — Il bin baschee *(ufficiale)* — L'ufficiale di Marina — Il prelato greco — Una casa turca — Matrimoni turchi — La donna turca — Urbanità turca — Costumi generali — Una visita — Un vecchio turco — Un vecchio greco — La donna greca — Le palci — Il bagno — Un santo turco — Un santo greco — Un funerale greco — Il medico — Il villaggio dei lebbrosi — Giustizia — Schiavi — I conventi — L'esercito — I Turchi nelle strade e nelle locande — Governanti e governati — Io [illegible] il mio cavasso — Consigli d'amico.

Siemondo cav. Felice — **Appunti di organica militare.**

Un volume in-8° grande, prezzo L. **4.**

Reclutamento del personale — Ordinamento del personale — Governo del personale — Del materiale — Del terreno.

Rocco Emanuele — **Opere di C. Svetonio Tranquillo — Traduzione col testo latino a fronte.**

Un grosso volume in-12°, di oltre 600 pagine, prezzo L. **3.**

Vittorio Bersezio — **Il Regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita italiana. — Libro secondo.**

Un elegante volume in-8° di circa 500 pagine, prezzo L. **4.**

Prezzo del Libro primo L. **3 50.**

Giordano dott. Scipione — **Prelezioni e scritti medici.**

Un bel volume in-8°, di oltre 500 pagine, con incisioni illustrative, prezzo L. **6.**

SOMMARIO: - Dell'Ostetricia in Piemonte — Prelezione prima. — Rendiconto della Clinica ostetrica. — Prelezione seconda. — Della febbre puerperale, dell'eclampsia e dell'edema acuto delle puerpere. — Prelezione terza. — Madre? o figlio? — Prelezione quarta. — Dei vizii pelvici dell'ostetricia, del matrimonio nei loro mutui rapporti. — Prelezione quinta. — Cesari e Agrippi nel caso di morte della gestante. — Prelezione sesta. — Lezione di commiato — Osservazione di un caso gastrolaterotomia e cenni di tre altri praticati sulla donna viva — Rachitismo serotino — Vizio delle pelvi ossee [illegible] — Rottura utero-vaginale — Dell'aborto — Zolfo e cholera — Di un stato [illegible] — Di una cannula aspirante per provocare il parto prematuro — Di un pessario a molla elastica — Modificazioni al forcipe — Della perdita involontaria d'orina per fistola genito-orinaria — Proposta di cura statica — Des vomissements incoërcibles pendant la grossesse — De placenta.

PUBBLICAZIONI VARIE

Corso di disegno elementare e progressivo di paesaggio e figura, per uso delle Scuole militari del Regno d'Italia. Pubblicato per ordine del Ministero della Guerra.

Due album in foglio di 104 tavole, di cui 70 di paesaggio e 34 di figura.

I due Album di 104 tavole	L. 25 —
Solo Album di Paesaggio di 70 Tavole . . .	» 18 —
Solo Album di Figura di 34 Tavole	» 10 —
Ogni tavola separata	» — 40

Fatto per le scuole militari superiori questo corso di disegno, non giova meno agli altri artisti, alle Accademie di Belle Arti e alle Scuole di pittura. La più parte dei disegni sono opera di E. Gamba, del Ciceri e di altri valentissimi. Non aggiungiamo altro per gli artisti e cui lo [illegible].

Poncini avvocato C. — **Diritti e doveri del Commerciante secondo la legge. Prezzo ridotto L. 5.**

Consta di un grosso volume di pag. 530 in-16° grande. — Ivi chiunque abbia per oggetto il traffico, dal *semplice Commerciante* alle *vaste Case commerciali ed industriali, Istituti di credito, Banchieri*, ecc., e gli stessi terzi, troveranno esattamente delineate le rispettive posizioni, i loro diritti e gli obblighi relativi. Una larga parte è assegnata pure alle **Lettere di cambio e Biglietti all'ordine,** ove sono risolte le più minute questioni che al riguardo possono insorgere.

Al libro è unito un dettagliatissimo sommario, vera guida per la pronta ricerca delle numerose questioni.

Neri Lorenzo — **La Famiglia Bolognani — Esercizio di lettere famigliari e di letture pei giovinetti, per uso delle famiglie, delle scuole, dei traffici e libro di premio. 2ª edizione riveduta ed accresciuta dall'autore.**

Un bel volume in-12°, di circa 300 pagine, prezzo ridotto L. **2.**

Lettere d'istruzione scientifica e letteraria — Di rimprovero, morali, di riprensione, ecc. — Officiose, di auguri, ecc. — Di cambio, ricevuto e mandati — Di offerte, di mediazioni e raccomandazioni — Di domande, supplica e preghiera — Di racconti — Di scusa e giustificazione — Lettere di rendimento di grazie — Di dolore, condoglianza e conforto — Di congratulazione — Di esortazione e consiglio — Di negozi commerciali — Di negozi, d'arti e mestieri ed impieghi — Di negozi, di agricoltura — D'invito — Gioiose e d'invettiva — Di avvisi e notizie — D'interessi e affari domestici.

Garelli Giovanni — **Delle acque minerali d'Italia e delle loro applicazioni terapeutiche. 1 vol. in-8° grande con carta geografica. Prezzo ridotto L. 5.**

In questo libro si discorre di oltre a cinquecento sorgenti di acque minerali.

L'opera è divisa in più parti.

Trattasi dapprincipio nella 1ª parte delle nozioni e dei caratteri generali delle acque minerali, della loro definizione, mineralizzazione, costituzione, classificazione e dei loro modi di agire in generale.

Posti questi principii generali, nella seconda parte si discorre delle acque minerali d'Italia in particolare e cioè di quante acque abbiamo solforate, clorurate, bicarbonate, solfate, ferruginose, ecc., ecc.

Dopo la descrizione vengono discusse le varie maniere di applicazione delle acque termali e i loro salutari effetti in rapporto alle malattie per cui sono suggerite.

Ultimo argomento trattato è quello della legislazione sulle acque minerali.

Il volume è di 516-VIII pagine in-8° grande ed ha unita una bella carta per l'idrologia minerale d'Italia, coll'indicazione delle acque minerali che in essa abbiamo.

Arago Francesco — **Lezioni di astronomia tradotte ed annotate da E. Capocci; 2ª edizione con correzioni ed aggiunte del prof. G. Cammarota; 1 vol. in-12°, prezzo L. 3.**

Ecco di che si tratta in queste lezioni:

Colpo d'occhio generale sull'insieme delle materie che formano il soggetto degli studi astronomici. — Gli strumenti di osservazione. Delle stelle. — Studio del moto delle stelle. — Risultamenti della osservazione. — Studio del fenomeno della scintillazione.

Le nebulose e la via lattea.

Moto annuo del sole e distanza della terra dal medesimo. — Costituzione fisica del sole. — Le stagioni ed i giorni.

Dei pianeti. — Leggi di Keplero. — Attrazione universale. — Delle masse planetarie. — Tavola del sistema solare.

La terra.

La luna. — Fasi della luna. — Luce cenericcia. — Ecclissi di luna. — Ecclissi di sole. — Costituzione fisica della luna. — Gli asteroidi. — Della luna orizzontale. — Della luna di autunno o del cacciatore. — Delle Ineguaglianze secolari e periodiche.

Le comete. — Cometa di Halley del 1770, di Hencke, di 6 anni e 3/4, del 1846, di Faye. — Costituzione fisica delle comete.

Delle maree. — Determinazione della latitudine e della longitudine. — Del calendario. — Dell'atmosfera, delle temperature e dei venti. — Posizione geografica delle principali città di Francia e d'Italia.

Dopo le lezioni havvi, a comodo dello studioso, una tavola alfabetica delle materie trattate in esse coi richiami alle rispettive lezioni e un vocabolario biografico dei nomi proprii che vi sono citati.

Il libro di oltre 350 pagine è corredato inoltre di 7 tavole litografiche contenenti ogni tavola una ventina di figure ad illustrazione del testo.

Cavallero ingegnere Agostino. — **Atlante di macchine a vapore e ferroviarie, con leggenda, ad uso particolarmente degli allievi delle Regie Scuole d'applicazione per gl'ingegneri, utile agl'ingegneri meccanici, agli ingegneri del Materiale e Trazione delle strade ferrate ed agli allievi della Sezione di meccanica degli Istituti tecnici e professionali. Prezzo L. 40.**

Seconda edizione interamente rifusa, ridotta al corrente degli ultimi perfezionamenti e corredata di un indice alfabetico-terminologico colle voci corrispondenti nelle lingue francese, tedesca ed inglese. 2 vol. in-4°, l'uno di testo a doppia colonna di pagine 450, e l'altro di 74 tavole litografate contenente circa 1400 figure.

Paroglio Celestino — **Nuovo atlante cosmografico, fisico, storico e politico statistico, ordinato in 54 carte, di cui 14 doppie, già compilato da F. C. Marmocchi, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali.**

Edizione comune in mezza tela, L. 22.

Edizione finamente miniata e legata in piena tela, L. 30.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 33 carte, di cui 13 *doppie*, scelte dall'atlante generale di F. C. Marmocchi, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali, L. 10.

Con legatura forte in piena tela, L. 20.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 35 carte, di cui 12 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 14.

Con legatura forte in piena tela, L. 15.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 23 carte, di cui 5 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 7.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 carte, di cui 6 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 3.

Ogni carta separata centesimi 60.

AGLI AGENTI DI CAMPAGNA

Biondi G. — **Manuale di agricoltura teorico-pratica, 2 volumi in-16° con 53 figure. Prezzo L. 5.**

Contabilità agricola.

Bilancio sinottico ad uso degli agenti di campagna, 2ª edizione, 1 fascicolo in 4° grande L. **1 50.**

Re Filippo — **Elementi di economia campestre, aggiuntovi il saggio storico sullo stato e sulle vicende dell'agricoltura antica dei paesi posti fra l'Adriatico, le Alpi e l'Appennino.**

Un volume in-16°, di 300 pagine, prezzo L. **2 50.**

LINGUE STRANIERE

Garnier Jean Joseph — **Ignorances et curiosités littéraires et historiques. Livre de lecture et Anthologie à l'usage des écoles de demoiselles, 1 vol. in-16°, L. 3.**

Les Ignorances sono, a dirla in due parole, la spiegazione di tutte le locuzioni, di tutti i motti in uso nel linguaggio comune. Voi infatti sentirete mille volte citato *il letto di Procuste, nettar la stalla d'Augia, le calende greche, bas bleu*, ecc., ecc. — Il signor Garnier vi dice il come e il quando queste locuzioni vennero messe in commercio. Così vi spiega i grandi detti storici, come: *l'Ordine regna a Varsavia, Honni soit qui mal y pense, Cedant arma togae, Tout est perdu hors l'honneur*, ecc., ecc. — Vi spiega l'origine del *Canard*. — *Les ignorances et curiosités* del signor Garnier sono insomma un'enciclopedia, un vade mecum, e chi le sapesse a mente, può, se non altro, rendersi piacevole ed interessante in società.

Victor Hugo in una lettera all'autore gli scriveva:

« Votre travail, monsieur, est très-remarquable... est excellent.

« Je vous envoie, de grand cœur, tous mes encouragements et toutes mes félicitations. »

Il ministro Duruy anch'esso in una lettera al Garnier diceva:

« Je ne peux qu'applaudir à vos efforts pour populariser en Italie les finesses, les expressions pittoresques et les allusions piquantes de notre langue. »

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata.

Torino — Tip. Roux e Favale.